

PRESIDENTE. Buonasera a tutti, diamo inizio al consiglio comunale del 29 dicembre 2021 delle ore 21:00. Passiamo ora la parola al segretario Dr. Napoleone che procederà con l'appello e la verifica dei presenti.

SEGRETARIO- DOTT. NAPOLEONE: Sono presenti i signori

COGNOME	NOME	Ruolo	Presenze
Daviddi	Giuseppe	Sindaco	x
Cassinadri	Marco	Presidente	x
Baraldi	Solange	Consigliere	videoconferenza
Ferrari	Luciano	"	x
Cilloni	Paola	"	x
Ferrari	Lorella	"	x
Vacondio	Marco	"	x
Valestri	Alessandra	"	AG
Venturini	Giovanni Gianpiero	"	x
Maione	Antonio	"	videoconferenza
Panini	Fabrizio	"	x
Balestrazzi	Matteo	"	videoconferenza
Debbi	Paolo	"	x
Ruini	Cecilia	"	videoconferenza
Strumia	Elisabetta	"	videoconferenza
Bottazzi	Giorgio	Vice presidente	x
Corrado	Giovanni	Consigliere	x

Sono altresì presenti il vicesindaco Silvia Miselli e gli assessori Benassi Daniele, Roncarati Alessia e Farina Laura, quest'ultima in videoconferenza.

PRESIDENTE. Presenti 16, assenti giustificati 1, assenti non giustificati nessuno. Il Consiglio pertanto è validamente costituito. Constatata la presenza dei consiglieri e la validità del consiglio, per l'esame del primo punto all'ordine del giorno, ossia comunicazioni del sindaco, passo la parola al sindaco Giuseppe Daviddi, prego Sindaco Daviddi.

1. COMUNICAZIONI DEL SINDACO

DAVIDDI-SINDACO. Grazie Presidente. Come prima comunicazione voglio aggiornarvi un attimo sui dati del Covid qui sul nostro territorio. Oggi abbiamo come numero di persone in quarantena, persone che sono venute a contatto con persone positive e positivi, abbiamo un numero di 239 persone, 170 invece sono quelli riconosciuti positivi. Abbiamo un altro dato importante che sono 14.272 persone che sono state vaccinate con almeno una dose che corrisponde al 74% dei nostri residenti. Ne approfitto anche, visto il momento e l'avvicinarsi anche di una festa importante come quella del Capodanno, di prestare veramente, che venga trasmesso questo messaggio anche da tutti noi, di prestare veramente ancora molta attenzione alle prescrizioni ed alle restrizioni impartite dal DPCM. Ci sono molte restrizioni specialmente per feste all'aperto, quelle sono state assolutamente vietate, ma ci sono alcune prescrizioni che non sono così, diciamo, di dominio pubblico, nel senso che la prima volta che vengono adottate, per esempio che si

deve usare la mascherina FFP2, non è più sufficiente la mascherina chirurgica per quando si è all'interno di luoghi chiusi. Il DPCM fa un elenco di alcune situazioni come teatri, cinema, locali di musica dal vivo, comunque un consiglio è in presenza di locali chiusi è sempre meglio portare questo tipo di mascherina. In più c'è un'altra, diciamo, prescrizione che durerà fino al 31 gennaio, che invece quella di portare obbligatoriamente la mascherina anche all'esterno. L'amministrazione è pienamente convinta, io l'ho detto in tutte le assemblee pubbliche che l'unica non dico soluzione, ma l'unico diciamo metodo efficace oggi per evitare quello che è successo negli anni passati è la vaccinazione. Questa amministrazione riconosce pienamente gli effetti della vaccinazione e spinge il più possibile, vuole lanciare questo messaggio anche da questo palco, il fatto di vaccinarsi il più possibile, senza se e senza ma. Ad oggi i dati stanno dando ragione a quegli scienziati che hanno sempre, dal primo momento, visto nella vaccinazione l'unica, diciamo, soluzione temporanea a questa epidemia che sta flagellando il mondo intero, specialmente l'ultima variante è molto contagiosa quindi vediamo questo aumento di casi ed in modo esponenziale, però è altrettanto vero che vediamo che i casi più gravi che necessitano di un ricovero in terapia intensiva, per la maggior parte di questi casi, sono persone non vaccinate, quindi ci tengo ancora a lanciare questo messaggio. Poi come diceva oggi anche l'assessore regionale Donini, probabilmente, visto questo mutamento repentino di questo Covid, bisognerà anche cambiare un po' le strategie. Sicuramente anche noi riteniamo che sia opportuno cominciare a ragionare anche sulla obbligatorietà dei vaccini, ma dico anche che ritengo sia opportuno che lo Stato cominci a ragionare anche sul fatto di togliere la liberatoria da parte del cittadino, cioè arriviamo ad un punto che se il vaccino è così importante per i cittadini, per la nazione, per il mondo intero, la responsabilità che si va ad assumere un cittadino firmando la liberatoria io ritengo che sia ormai un passaggio sul quale ragionare e cercare di, diciamo, evitarlo, per far sì che alcune persone che oggi sono ancora, diciamo, dubbiose dell'efficacia dei vaccini si convincano che questo metodo, il vaccino, è l'unico oggi disponibile ed è l'unico che dà delle soluzioni al contrasto di questa epidemia. Altro dato che vi voglio trasmettere è quello che abbiamo appreso oggi, c'è stato comunicato che abbiamo ottenuto dal Ministero dell'Interno il contributo di 2.500.000 € per il rifacimento del ponte di Veggia. Questo è il contributo che equivale alla parte di competenza del Comune di Casalgrande. L'altra parte di contributo è stata riconosciuta al Comune di Sassuolo, ci siamo già sentiti quindi metteremo insieme le risorse ed il comune di Sassuolo come capofila comincerà dai primi giorni dell'anno a progettare quella che sarà la soluzione migliore per, diciamo, ristrutturare quel ponte. Questo contributo ci verrà riconosciuto con una quota pari al 20% entro il 28 febbraio 2022, 70% invece saranno stralci d'avanzamento, diciamo, erogazioni su stati d'avanzamento dei lavori, il 10% alla conclusione collaudo dell'opera. Con determina invece del settore dei lavori pubblici, 780/2021, si prende atto anche del trasferimento dall'Unione Tresinaro Secchia al Comune di Casalgrande del contributo per la realizzazione della nuova sede della Polizia Municipale. Anche qui siamo arrivati in fondo ad un iter che ha visto un tempo lungo perché ci siamo concentrati a studiare in tutti i dettagli questo progetto, ci siamo concentrati, quando dico ci siamo, l'Unione Tresinaro Secchia, i tecnici dell'Unione Tresinaro Secchia, l'assessore competente che è il sindaco di Baiso, Corti, per valutare nel dettaglio tutti i casi che si potevano venire a concretizzare nel realizzare questo progetto. Questo contributo è stato votato ed anche questa è una soddisfazione per l'amministrazione comunale di Casalgrande, dalla Giunta del 21 dicembre all'unanimità da parte di tutti i sindaci dell'Unione. L'altra proposta importante è una proposta di permuta di un edificio, è stata già passata in Giunta, questo edificio è l'edificio che si trova a Salvaterra in prossimità della Piazza Farri di proprietà dei fratelli Corradini. Questo edificio verrà permutato con un lotto di pari valore, lotto situato in via Zacconi, di pari valore. Questa permuta perché ha un valore importante per questa

amministrazione? Con questa permuta vogliamo ricreare un'area verde e dare un polmone verde alla frazione di Salvaterra vicino alla Piazza Umberto Farri. Ma oltre a quello, questo intervento ci permetterà di aprire quella ciclabile da tempo progettata ma mai realizzata, che collega la Piazza Umberto Farri con il parco del Leofante. Un'altra cosa importante: l'addendum che abbiamo firmato con la Prefettura insieme a tutti gli altri Comuni, è un addendum che impegna i Comuni per contrastare i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata anche nel settore dell'edilizia privata, ad oggi eravamo molto attenti negli appalti pubblici, ma con questo addendum, insieme a tutti gli altri Comuni della Provincia, perché è stato sottoscritto da tutti, cominciamo a mettere dei paletti molto importanti anche nell'edilizia privata. Ho concluso, passo la parola al presidente.

PRESIDENTE. Grazie al sindaco Daviddi. Invito i collegati on-line, a parte il vicesindaco Miselli che è presente in sala, di accendere il video, grazie. Passiamo ora all'esame del secondo punto in ordine del giorno.

2. APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 29 NOVEMBRE 2021

PRESIDENTE. E' aperta la discussione. Se non ci sono interventi dichiaro conclusa la fase della discussione e chiedo pertanto se ci sono delle dichiarazioni di voto. Nessuna dichiarazione di voto, dichiaro conclusa anche questa fase, ricordo a chi si è collegato on-line di attivare il video, grazie. Passiamo pertanto ora alla votazione: favorevoli? 16, contrari? Nessuno, astenuti? Nessuno. Il Consiglio Comunale approva all'unanimità il secondo punto in ordine del giorno.

Passiamo ora all'esame del terzo punto in ordine del giorno. Prego assessore Benassi.

BENASSI – ASSESSORE. Grazie presidente, volevo solo comunicare che in seguito alla delibera di Giunta 202 del 25/11, oggi il responsabile del settore attività produttive ha terminato il procedimento per la mappatura dei luoghi sensibili e la mappatura dei locali che si trovano al di sopra o al di sotto dei 500 m lineari da essi per quanto riguarda le restrizioni e le norme per la prevenzione del gioco di azzardo. Quindi tutto quello che è stato fatto con questo Consiglio per il gioco d'azzardo, per tutto quello che è stato fatto, mi sembrava giusto informare comunque tutti voi che è stato concluso il procedimento tramite anche incarico esterno, affidato ad un tecnico che ha redatto una relazione con tutti i locali che sono al di sopra e al di sotto dei 500 m lineari di distanza dai luoghi sensibili approvati con delibera di Giunta 202 del 25/11.

PRESIDENTE. Grazie assessore Benassi, riprendiamo per quanto riguarda il discorso in merito al secondo punto, quindi astenuto nessuno, quindi il Consiglio ha approvato a maggioranza il secondo punto all'ordine del giorno, no all'unanimità. Passiamo ora all'esame del terzo punto in ordine del giorno.

3. "ZONA DI NUOVO INSEDIAMENTO ZNI 2 BOGLIONI - VIA BOTTE OVEST" E "ZONA DI NUOVO INSEDIAMENTO ZNI 3 BOGLIONI - VIA DEL POZZO" - ACQUISIZIONE AREE A SEGUITO DI ACCORDO ART 11 L. 241/1990

PRESIDENTE. Passiamo la parola al sindaco Daviddi per l'illustrazione del punto.

DAVIDDI-SINDACO. Grazie Presidente. Con questo punto chiediamo al Consiglio di votare in modo favorevole, su quest'area c'era un atto d'accordo, atto d'accordo che prevedeva una urbanizzazione importante. Questo atto d'accordo, però, è scaduto. A

fronte di questo decadimento, di questo diritto, l'amministrazione comunale, a fronte anche della mancata manifestazione di interesse da parte degli attuatori di questo atto di accordo, ha ritenuto di non dare più seguito, non dare altre proroghe, quindi ha chiesto agli attuatori di questo atto d'accordo di ottemperare i propri impegni. Gli impegni erano quelli di cedere le aree che erano previste dall'atto di accordo. In questo caso abbiamo uno di questi soggetti attuatori, i fratelli Cervetti oggi eredi Cervetti, che oltre a cederci le aree che ci venivano da questo atto d'accordo, hanno ritenuto opportuno cederci tutte le loro aree di proprietà, quindi siamo qua a chiedervi di consentire, con il voto del consiglio comunale, a prendere in carico queste aree. L'area, per capirci, è lungo via Botte dove si vede quel canale di bonifica sopraelevato, quella cunetta in cemento e lì ci sono all'incirca 9000 m. Io ringrazio anche pubblicamente in quest'aula gli eredi Cervetti perché non era così scontato, è un appezzamento di terreno importante in un sito anche importante perché prospiciente il nostro centro, però loro si sono resi disponibili a cederlo per usi sociali al Comune di Casalgrande. Quindi questa sera il voto è diciamo per poter acquisire a patrimonio questi 9000 m.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi, è aperta la discussione. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie Presidente. Una domanda solo, su quello che ha detto il sindaco, che i proprietari hanno ceduto al Comune, gratuitamente al Comune, questi terreni per un uso sociale, diciamo così, questo viene formalizzato in un qualche modo o è semplicemente una espressione di una volontà del Comune alla quale i proprietari hanno aderito volentieri oppure c'è veramente un qualche tipo di vincolo per questo uso? Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi, prego sindaco Daviddi.

DAVIDDI-SINDACO. Non c'è nessun vincolo e loro in modo tutto spontaneo hanno accettato comunque di donarci questo terreno, io ho anticipato quelli che saranno gli obiettivi da parte dell'amministrazione ma sicuramente questi obiettivi verranno portati a termine solo con una variante urbanistica, quindi ad oggi non c'erano neanche gli estremi per formalizzare qualcosa. Loro, anche a fronte di queste parole, di questa rassicurazione da parte dell'amministrazione, comunque hanno sottoscritto l'atto, diciamo, d'accordo a cedere questi terreni e, dopo aver ottenuto il parere favorevole del Consiglio, si passerà poi al rogito per acquisire la proprietà.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi, altri interventi? Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. Dall'esposizione che ha fatto il sindaco Daviddi io non ho capito una cosa, perché leggendo la delibera, la proposta di delibera, probabilmente ho interpretato male io, ma io non ho capito che ci fosse una cessione di quelle parti che sarebbero diventate, diciamo, pubbliche una volta ottemperate le richieste dell'accordo 2012, non c'è questa distinzione, almeno io non ho trovato questa distinzione in delibera tra la parte che viene ceduta diciamo così per il tardivo adempimento e la parte invece che viene ceduta a titolo, diciamo così, per iniziativa spontanea e questo in delibera non c'è. Quindi per quello rimanevo perplesso, effettivamente da come è scritta la delibera, sia le parti che vengono cedute, diciamo, spontaneamente che quelle che venivano cedute, che si sarebbero dovute cedere in base all'accordo 2012, sembra che siano tutte cedute per ottemperare a quei mancati adempimenti. Da come è scritta la delibera. Un'altra domanda: all'inizio in premessa si fa riferimento ad una serie di altri proprietari di lotti vicini a quelli in oggetto della delibera poi dopo evidentemente vengono tralasciati perché probabilmente non c'è stato un accordo, però anche con queste persone si dovrà arrivare o ad un

accordo o comunque ad adire alle vie legali perché ottemperino ai mancati adempimenti. È giusto questo?

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI-SINDACO. La precisazione è corretta, in questo caso non c'è stato il problema perché loro spontaneamente ci cedono tutte le loro aree, se non fosse stato così, saremmo dovuti andare ad identificare quali erano le aree, eventualmente frazionare quali erano le superfici minime che loro ci dovevano cedere e poi dopo passare all'acquisizione o spontanea o coatta di queste aree. In questo caso, visto che la superficie è molto superiore rispetto a quella che ci avrebbero dato, quindi questa donazione ottempera anche all'obbligo che avevano con l'atto di accordo. Ha detto però una cosa corretta e giusta il consigliere perché adesso anche gli altri, diciamo, soggetti che facevano parte di questo atto d'accordo devono far fronte ai loro impegni, quindi gli verranno chieste, anzi gli stiamo già chiedendo quelle aree di cessione che devono comunque, a fronte dell'accordo, cedere al Comune.

PRESIDENTE. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Proprio a questo proposito volevo fare una domanda, se poi esiste una risposta, mi domando come mai queste persone non si siano ancora rese disponibili ad un accordo, probabilmente perché o hanno possibilità diverse, perché ovviamente su un terreno del genere io penso che anche chi non abbia la possibilità di costruire, soltanto mantenere i pagamenti dell'IMU sia una spesa veramente, e quindi, da questo punto di vista, capisco chi può, anche lì, chi arriva ad accettare di cedere, visto che non può usufruire dei terreni che diventano poi una spesa, quindi io dico magari queste persone che non hanno ancora ottemperato lo hanno fatto perché comunque, diciamo così, riescono a sopportare la spesa viva dell'IMU e preferiscono mantenere il loro immobile. Questa è una mia ipotesi, poi se voi non sapete, non avete idea di quale sia il motivo ci sta, questo non pretendo.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi, sindaco Daviddi.

DAVIDDI-SINDACO. Il motivo non lo possiamo sapere, è evidente che nel momento in cui un soggetto privato vuole anche da parte sua fare un accordo con il Comune le cose si semplificano di molto e quindi non ci sono più i tempi tecnici da rispettare, quando invece l'altro soggetto pensa o ritiene di avere ancora dei diritti quindi vuol far volere, con i tempi dettati dalla legge, i propri diritti, le cose si dilungano di parecchio, però questo non toglie che quell'atto d'accordo, come valeva per i Cervetti, vale anche per loro, quindi le aree che devono cedere al Comune quelle sono e quelle dovranno arrivare a patrimonio del Comune.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi, altri interventi? Se non ci sono altri interventi dichiaro conclusa la discussione e chiedo a questo punto se ci sono delle dichiarazioni di voto. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. Indubbiamente l'acquisizione di questi 9000 metri è un vantaggio ed è palese per la comunità, per il Comune di Casalgrande, noi però, al di là del fatto che in proposta di delibera non viene menzionata questa, diciamo, così volontà dei proprietari a cedere, ovviamente probabilmente anche per i motivi che sono stati enunciati, e poi abbiamo fatto un ragionamento sul motivo per cui queste persone non hanno

adempito agli obblighi: chi ha un pezzo di terra edificabile ovviamente come mira e come obiettivo ha sempre quello di riuscire un giorno a costruire, ma sappiamo quali sono state le vicissitudini del mercato immobiliare negli ultimi almeno 10 anni se non di più e quindi, diciamo così, soppesando anche magari le difficoltà in cui può essere anche incorso il proprietario e che l'hanno portato anche a non essere adempiente, valutando anche gli indubbi vantaggi che derivano dall'accordo per la comunità casalgrandese, voto favorevole non ci sentiamo di darlo, ma comunque valutando anche gli indubbi lati positivi pensiamo di dare voto di astensione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi, ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, dichiaro conclusa questa fase e passiamo pertanto ora alla votazione: favorevoli? 11, contrari? Nessuno, astenuti? 5. Ora si pone in votazione l'immediata eseguibilità: favorevoli? 11, contrari? Nessuno, astenuti? 5. Il Consiglio ha approvato a maggioranza il terzo punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del quarto punto in ordine del giorno.

4. APPROVAZIONE REGOLAMENTO D'ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DELLE CONSULTE COMUNALI DELLE ASSOCIAZIONI: CONSULTA COMUNALE DELLO SPORT E DELLO SPORT PER PERSONE CON DISABILITÀ, CONSULTA COMUNALE DEL VOLONTARIATO, CONSULTA COMUNALE DELLA CULTURA

PRESIDENTE. Passo la parola agli assessori Benassi, Roncarati e Farina per l'illustrazione del punto stesso, prego.

FARINA - ASSESSORE. Grazie. Scusate se devo usare lo schermo da una parte e l'audio dall'altra, ma da una parte mi funziona lo schermo e dall'altra parte l'audio, stasera è messo così. Stasera abbiamo portato il regolamento delle consulte, dico due cose in anticipo io, poi lascio la parola ai miei colleghi. Le consulte delle associazioni servono, a questo punto, a formalizzare quei tavoli di lavoro già esistenti attraverso cui il Comune e le associazioni operano in sinergia per uno sviluppo dell'associazionismo, come stavo dicendo, in maniera coordinata su tutto il territorio. Consideriamo le consulte una delle forme di democrazia partecipativa che con questo atto vogliamo valorizzare. Le consulte che andiamo a formalizzare sono 3, sono la consulta comunale dello sport e dello sport per persone con disabilità, la consulta comunale del volontariato e dei circoli ricreativi e la consulta comunale della Cultura. Abbiamo deciso di suddividerle in 3 in base alle loro, diciamo, tematiche ed interessi. Questo perché consideriamo la suddivisione più produttiva, meno dispersiva e che riesca a mirare e a capire di più le esigenze e le problematiche comuni di alcune associazioni. Queste appunto hanno lo scopo di favorire la cooperazione tra le realtà associative del territorio, promuovere la loro partecipazione alla vita amministrativa. Abbiamo sempre sottolineato, già con le nostre linee di mandato, la nostra disponibilità a creare una cabina di regia dove impegnarci direttamente, dove impegnare le nostre energie a servizio delle associazioni e per questo abbiamo scelto di mettere gli assessori di riferimento come presidenti di queste consulte, proprio perché pensiamo e vogliamo che la consulta debba essere luogo di incontro dove i diversi soggetti sociali possano confrontarsi direttamente con l'amministrazione per elaborare quindi delle proposte, per definire in modo condiviso progetti e priorità che riguardano il loro ambito di impegno. Grazie, lascio la possibilità anche ai miei colleghi se vogliono dire qualcosa, per poi lasciare a voi la possibilità di fare delle domande. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore Farina, prego assessore Benassi.

BENASSI – ASSESSORE. Voglio solo aggiungere che, con l'approvazione di questo regolamento, andiamo a superare, così come già detto anche nella commissione del 20 dicembre, il regolamento vigente per la Consulta dello Sport quindi andiamo a riformare anche il regolamento già vigente.

PRESIDENTE. Grazie assessore Benassi, grazie assessore Farina. Informo i presenti che oggi è arrivata una proposta di emendamento dal Movimento 5 Stelle firmata dal capogruppo Bottazzi Giorgio che mi appresto a leggere: “con la presente siamo a presentare una proposta di emendamento al testo del regolamento di istituzione funzionamento delle consulte comunali delle associazioni, consulta comunale dello sport e dello sport per persone con disabilità, consulta comunale del volontariato, consulta comunale della Cultura, punto numero 4 dell'ordine del giorno del consiglio comunale 29 dicembre 2021. Si propone di modificare l'articolo 7 del regolamento “convocazione dell'assemblea svolgimento delle sedute”, aggiungendo dopo il comma 6, quanto segue “7. le sedute e le consulte comunali delle associazioni sono pubbliche”. Se il consigliere Bottazzi vuole integrare, a lei la parola.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. L'emendamento è abbastanza semplice e mi sembra che sia anche corretto proprio per la natura che deve essere apolitica e viene anche specificata nel testo del regolamento. Tra l'altro poi comunque, da qualunque parte la si vede, è una tutela sia per chi amministra, a nostro parere, ma anche per chi è in minoranza e anche per i cittadini che possono assistere alle sedute. Pertanto vi chiedo di appoggiare questa proposta di emendamento che non modifica sostanzialmente il testo del regolamento, ma aggiunge solamente qualcosa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi, è aperta ora la discussione. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie Presidente. Questo regolamento, ho già fatto le mie considerazioni nella commissione, le ripeto qui, mi sembra molto formale, forse persino troppo, per regolare uno strumento come quello delle consulte che funziona a mio avviso, quando c'è qualcuno, l'assessore competente che le attiva e le fa funzionare. Esistevano anche prima, com'è stato detto, hanno funzionato proprio in virtù di questo meccanismo e penso che sarà così anche domani, ecco indipendentemente dal regolamento. Le consulte sono uno strumento che deve essere utile prima di tutto alle associazioni stesse, ma la spinta propositiva, la responsabilità delle scelte in ogni ambito, l'interesse delle consulte deve restare ovviamente dell'amministratore. Questo regolamento è preciso, è dettagliato e di per sé è un contenitore, uno schema, sarà importante che le consulte siano strumento utile innanzitutto per le realtà associative e sportive del nostro Comune. Nulla in contrario ovviamente a stabilire regole, diritti e doveri. Mi sembra che l'idea di fondo alla base del regolamento sia un po' questa, cioè come le associazioni sportive di volontariato possono essere utili all'amministrazione comunale piuttosto che come l'amministrazione comunale può essere utile alle associazioni. E non voglio essere frainteso, non intendo questa amministrazione in particolare, ma tutta in generale perché il regolamento è valido poi per tutti, viene fatto perché duri ecco, intendo in particolare alcuni passaggi del regolamento che fanno riferimento ad obblighi delle associazioni a partecipare in modo attivo agli eventi organizzati dall'amministrazione. L'assessore, in commissione, ci ha spiegato che ovviamente la partecipazione alla Consulta è volontaria, c'è questa famosa cabina di regia che, nelle intenzioni di chi ha predisposto il regolamento, in questo caso funzionerebbe solo appunto con chi, questa cabina di regia, solo con chi ci sta e non sarebbe bello che si creassero associazioni di serie A che partecipano a consulte e collaborano con l'amministrazione ed altre di serie B perché magari questo discorso di partecipazione e

collaborazione con l'amministrazione interessa meno. Un altro aspetto, a mio avviso critico ed anche indicativo di questa volontà di controllo, è l'appesantimento, anche questo l'ho detto in commissione, del lavoro degli uffici che occorrerà per tener aggiornato, per esempio, l'elenco dei membri delle consulte che viene formalizzato, mentre prima non credo fosse così. Abbiamo membri nominati, verificati che devono fare delega scritta nel caso non possano partecipare all'assemblea, da inviare agli uffici. Io ho partecipato in anni passati come membro di associazione ad alcune sedute di Consulta. Ricordo che alcune volte era difficile trovare un delegato fino all'ultimo momento che partecipasse, queste mi sembrano un pochino delle cose che in un qualche modo ostacolerebbero un pochino la partecipazione, se teniamo presente che ogni associazione ha uno statuto con tempi diversi per il rinnovo delle cariche, il lavoro burocratico di aggiornamento che dovranno fare gli uffici sarà importante, ecco forse una modalità più snella di partecipazione poteva essere prevista senza intaccare il buon funzionamento della consulta. Ci sono anche disposizioni che prevedono l'esclusione in caso di mancata partecipazione con poi la possibilità di richiesta di nuova adesione, ma altro appesantimento burocratico. Ovviamente dipenderà sempre da quanto saremo rigorosi nell'applicazione di questo regolamento. Queste considerazioni per il momento sono così, delle preoccupazioni più che altro che dovranno poi essere verificate nel corso del tempo perché non è detto che in realtà tutto funzioni alla perfezione e che quindi non ci orientino ad una posizione contraria al regolamento ma così le condivido. In merito all'emendamento sinceramente non lo so se c'è questa necessità di trasparenza, il lavoro delle commissioni, della consulta pardon, è effettivamente molto da addetto ai lavori per gli argomenti di cui si parla, sinceramente sull'emendamento non lo vedo così fondamentale per il funzionamento di una consulta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al consigliere Debbi, consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. Innanzitutto una premessa, il regolamento, nessun regolamento, anche il miglior regolamento, anche il regolamento perfetto ci dà la garanzia che un qualsiasi ente o un qualsiasi organo funzioni correttamente e porti dei risultati, quindi ovviamente i risultati, il corretto funzionamento dipende poi dalle persone che ci stanno dentro, da come lavorano e da come si pongono e da come collaborano tra di loro. Quindi, da questo punto di vista, cercare dentro un regolamento l'assicurazione che ci garantisca che poi le consulte funzioneranno e funzioneranno bene è impossibile, quello dipenderà da come si lavorerà dopo e questo lo valuteremo in seguito. Da parte del Movimento 5 Stelle il regolamento, a parte l'emendamento che abbiamo proposto, ci sembra corretto e non condividiamo questa obiezione di eccessiva tecnicità del regolamento, anzi capita spesso che in contesti non troppo normati e troppo liberi la partecipazione venga, diciamo così, un po' sveltita, ci sia una partecipazione blanda. Invece il fatto di dover ottemperare ad alcune richieste responsabilizza anche chi partecipa perché prima di decidere di aderire si fa due conti del tempo, della disponibilità, della volontà e si decide se partecipare o no, quindi dal nostro punto di vista, è una motivazione in più per chi sceglie di partecipare. Il fatto di partecipare, nonostante venga richiesto un minimo di partecipazione, il fatto di attivarsi anche partecipando alle iniziative, diciamo, valorizza chi partecipa rispetto invece a quelli che precedentemente in passato magari hanno fatto delle partecipazioni blande o poco continue, quindi da questo punto di vista il regolamento ci sembra corretto. Poi stabilire da un regolamento se le consulte funzioneranno bene o meno, è impossibile, bisogna poi valutare quando sarà il momento ed il lavoro che verrà fatto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Ci sono altri interventi? Assessore Roncarati.

RONCARATI – ASSESSORE. Rispondo in merito ad alcuni dubbi. Già come ho detto in realtà nella commissione che abbiamo fatto precedentemente, in realtà non è un regolamento così tanto formale come viene definito dal consigliere Debbi. Come potete sapere, come avete visto già in varie situazioni, in tanti regolamenti possono esserci benissimo molti più obblighi, molti più doveri e soprattutto anche molti più organi che intervengono all'interno di un regolamento quindi in realtà anche la proposta che c'era stata fatta dai nostri tecnici era in realtà più complessa perché ovviamente più organi ci sono e più doveri ci sono e si formalizza di più e si hanno più garanzie, noi invece in questo modo abbiamo cercato di snellirlo il più possibile, proprio per agevolare maggiormente la funzione di questi regolamenti. In merito al lavoro che aumenta, agli uffici, in realtà si tratta solo di iscrizioni, di mantenere queste iscrizioni aggiornate, secondo me non è assolutamente un peso eccessivo per i nostri uffici perché si tratta solo proprio di questo aspetto. In merito all'aspetto che è saltato fuori del fatto che le associazioni con questo regolamento diventano più utili per l'amministrazione piuttosto che l'amministrazione per le associazioni, come ad esempio l'obbligo di partecipare all'evento della promozione, in realtà ci sono entrambi gli aspetti cioè la richiesta da parte nostra, dell'amministrazione di partecipare o promuovere gli eventi ma non solo nostri, dell'amministrazione, ma anche delle associazioni stesse, quindi è anche un modo per far conoscere le associazioni tra di loro e partecipare, promuovere gli eventi, le iniziative anche delle associazioni tra di loro quindi gli aspetti ci sono entrambi. È una modalità per offrire il nostro sostegno. È ovvio che c'è appunto anche l'aspetto di richiesta da parte dell'amministrazione di partecipare ai nostri eventi proprio perché alcuni eventi sono propri del Comune, ad esempio, se parliamo della fiera è ovvio che è difficile dare la gestione della fiera, ad esempio, in mano alle sole associazioni, il Comune si deve fare coordinatore, si deve fare promotore di una iniziativa di questo tipo come ce ne sono tante altre quindi non possiamo far scomparire l'ente di fronte a queste iniziative. Quindi, ci sono iniziative dove l'ente è presente, altre che invece può benissimo non essere presente, però comunque è il luogo dove le associazioni possono parlare di tutti gli eventi che vogliono, anche quelli tra di loro, senza necessità della partecipazione del Comune. In merito ad associazioni di serie A e di serie B, invece, questo regolamento non vuole assolutamente creare queste situazioni, questa, ripeto, è una occasione che noi come amministrazione diamo alle associazioni per dare loro supporto, per restituirci i loro feedback ma non è che se uno collabora, se uno partecipa alle consulte allora lo accettiamo, allora lo trattiamo come serie A ma se non partecipa lo trattiamo come serie B, assolutamente no, questa è solo una occasione, ma chi non vuole cogliere questa occasione assolutamente noi non ne abbiamo a male e siamo comunque sempre disponibili per qualsiasi situazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore Roncarati, ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi dichiaro conclusa la fase della discussione e chiedo pertanto se ci sono delle dichiarazioni di voto. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Come ho già detto il regolamento ci è subito parso corretto e non condividiamo molte delle critiche, il fatto però dell'emendamento per noi è abbastanza importante perché ci sembra che dare la possibilità ai cittadini di assistere come già detto è una tutela importante sia per chi è membro delle consulte che per i cittadini e le minoranze. Quindi mi sembra che sia sostanziale anche questa approvazione e la nostra idea è che se l'emendamento verrà approvato voteremo favorevolmente anche il regolamento, in caso contrario ci asterremo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, dichiaro conclusa questa fase e passiamo pertanto alla votazione dell'emendamento presentato dal MoVimento 5 Stelle: favorevoli? 12, contrari? Nessuno, astenuti? 4. Il Consiglio pertanto ha approvato a maggioranza l'emendamento al punto 4.

Passiamo ora alla votazione del nuovo testo emendato. Favorevoli? 12, contrari? Nessuno, astenuti? 4.

Per l'immediata esecutività, favorevoli? 12, contrari? Nessuno, astenuti? 4.

Il Consiglio ha approvato a maggioranza il quarto punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del quinto punto in ordine del giorno.

5. APPROVAZIONE DEL "REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DEL REFERENDUM CONSULTIVO PROPOSITIVO ABROGATIVO"

PRESIDENTE. Passiamo ora la parola al vicesindaco Miselli per l'illustrazione del punto.

MISELLI – VICESINDACO. Buonasera Presidente, buonasera a tutti. Come discusso nella commissione dello scorso 20 dicembre, siamo a portare alla vostra attenzione ed approvazione il nuovo regolamento comunale per la disciplina del referendum, consultivo propositivo ed abrogativo. Si è resa necessaria la definizione di questo regolamento per effetto dello statuto che abbiamo approvato lo scorso anno con modifica dello statuto previgente che ha scorporato, su indicazione e su raccomandazione anche dei ministeri, la parte relativa alla disciplina del referendum dandone una organica gestione in un apposito regolamento. Questo ha visto nascere quindi questa proposta di regolamento appunto dei referendum che sostanzialmente recepisce quelle che sono le strutture generali che si devono avere all'interno della gestione del referendum stesso a partire dalla gestione dei comitati promotori, dall'approvazione del referendum e dalla modulistica che viene anche allegata al regolamento stesso. Durante la commissione del 20 dicembre, sono state poste all'attenzione della commissione stessa ed alla illustrazione che ho eseguito in quell'occasione, alcune precisazioni che sono state mandate nei giorni scorsi ai consiglieri, che direi che, non avendo avuto ulteriori riscontri, intendo come recepite. In particolare, abbiamo precisato sull'articolo 4 che quando si parla di una sola consultazione si intende che c'è una sola data con un massimo di 4 quesiti referendari nella stessa data; nell'articolo 5 viene confermato che i promotori del referendum possono ritirare il referendum che è stato proposto anche dopo la raccolta delle firme e questo è un parere che è stato dato dal nostro vicesegretario, anche in virtù proprio del fatto che il promotore del referendum può decidere o comunque i promotori possono valutare che non ci siano più le condizioni per portare avanti il referendum stesso. Abbiamo anche modificato l'articolo 11 sempre su sollecitazione dei consiglieri partecipanti alla commissione, per portare il referendum al primo Consiglio utile e non dedicare un Consiglio apposito al referendum stesso, questo nell'ottica di avere un minor aggravio per quello che riguarda le spese sostanzialmente del Comune e comunque ritenendo che la discussione di un referendum, salvo forse casi particolari, non richieda un Consiglio apposito ma possa essere tranquillamente inserita all'interno dell'ordine del giorno. Infine è stato modificato, come da richiesta sempre della commissione, l'articolo 13 ed abbiamo sostituito la parola "quinquennio" con la parola "triennio" come tempo richiesto per poter presentare un referendum da parte di comitati promotori. Di per sé la disciplina è abbastanza semplice, finora tengo a sottolineare non si è mai verificato un referendum nel Comune di Casalgrande, è l'eccezione di avere dei referendum che siano di tipo locale, quindi riguardanti la comunità del Comune, quindi su temi molto ristretti perché ricordo ci sono tantissimi temi su cui non è possibile fare richieste di referendum quindi in realtà

rimangono temi assolutamente ristretti quelli su cui è possibile esprimersi, però questo è un regolamento che ci impone anche la norma e quindi da qui la richiesta a questo Consiglio di andare ad approvare celermente il regolamento stesso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie vicesindaco Miselli, è aperta la discussione. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. Sì in effetti concordo con l'esposizione del vicesindaco Miselli ed anche con il fatto che alcune obiezioni che erano uscite in commissione sono state accolte ed abbiamo fatto alcune modifiche. Ovviamente io il regolamento l'ho letto, il nuovo l'ho riletto, non ci sono state altre occasioni per incontrarci se non la conferenza dei capigruppo, qualcosa avevo già detto. Il parere nostro è che le richieste per il referendum proposto dai cittadini siano molto alte. I 50 membri per il comitato promotore minimo, il 10% del corpo elettorale, il numero di firme per proporre, da raccogliere per proporre il referendum è un altro scalino importante e poi c'è l'ulteriore scalino del quorum e quindi diventa secondo noi una corsa ad ostacoli per chi ha intenzione di presentare e di provare a proporre un quesito referendario. In questi giorni ho letto qualche regolamento di referendum, non ne ho letti tantissimi ma qualcuno, e quelli che ho letto mi sono sembrati tutti molto più elastici del nostro, faccio un esempio: quello di Modena, per dire, Modena è un Comune che ha quasi 190.000 abitanti quindi se le proporzioni si possono paragonare a quelle di Casalgrande, ad un corpo elettorale che sarà tra i 100-110.000 elettori e richiede un comitato promotore di 150 membri, se facciamo le proporzioni è una proporzione molto più bassa di quella che si chiede a Casalgrande, noi chiediamo 50 membri con un corpo elettorale di 10-11.000 elettori, Modena chiede 150 membri del comitato promotore per un corpo elettorale di 100-110.000 elettori, ed anche le firme che forse è la cosa più evidente. A Casalgrande chiediamo 10% di firme rispetto al corpo elettorale quindi parliamo di 1.000-1.100 firme, Modena con un corpo elettorale che è 10 volte più o meno quello di Casalgrande, chiede 1.500 firme che è pari a 1,5% 2% se vogliamo stare larghi, del corpo elettorale. Ovviamente il quorum era presente in tutti i regolamenti che ho letto. Se vogliamo considerarlo, diciamo così, un metro per misurare l'interesse anche dei cittadini nei quesiti che si vanno ad affrontare posso essere d'accordo. Voglio però soltanto far presente due dati: un dato è quello dell'affluenza al ballottaggio per le comunali del 2019, l'affluenza è stata del 42,36%, l'affluenza al ballottaggio, e poi ricordo anche un'altra percentuale che è quella dell'affluenza alle elezioni dei consigli di frazione che è stata dell'8,43% e che avevamo accolto, almeno io ed anche la maggioranza, perché anche io mi ero speso in quel momento, come un buon risultato, viste le condizioni e visto il fatto che si trattava della prima volta che si affrontava questo tipo di elezioni. Referendum a Casalgrande non c'è mai stato, ci sarà una prima volta, probabilmente, quindi, pur ammettendo che ho trovato il quorum in tutti gli altri regolamenti che ho letto, secondo me anche su questo si potrebbe ragionare. È vero che abbiamo approvato uno statuto nel novembre dell'anno scorso che impone alcuni vincoli, però, secondo me, sarebbe opportuno avere un regolamento che dia delle norme ma che però renda comunque possibile una strada per accedere all'istituto perché, a mio avviso, la strada che ci propone questo regolamento è assolutamente in salita e sarà quasi impossibile che qualche referendum riesca ad essere approvato. Poi ci sono alcune osservazioni che mi erano sfuggite in commissione, faccio anche il riferimento, ad esempio, articolo 16 e l'articolo 6 del regolamento, articolo 6, capo 2, commissione per referendum, articolo 6. L'articolo 6 dice, al comma 3, la commissione per il referendum a) esprime parere non vincolante sull'ammissibilità delle richieste referendarie. Poi però, se andiamo all'articolo 16, comma 1, dice: sull'ammissibilità della richiesta di referendum, con riguardo ai requisiti ed alle procedure prescritte dallo statuto, dal presente regolamento, delibera a maggioranza la commissione per il referendum entro 30 giorni dal deposito

della richiesta stessa. Da una parte si dice che il parere sull'ammissibilità non è vincolante e qua invece si dice che sull'ammissibilità delibera, scusate, delibera la commissione referendaria a maggioranza. A me sembra che ci sia un attimo di conflitto fra questi due punti. Poi un'altra cosa riguarda l'articolo 9, presentazione della richiesta di referendum da parte dei consiglieri comunali. C'è scritto al comma 1: il consiglio comunale può deliberare in qualsiasi momento l'indizione di un referendum. Poi dice: la proposta di referendum consultivo propositivo abrogativo è presentata al presidente del consiglio comunale dai componenti del Consiglio stesso. Quindi qui, se lo leggiamo così, questo articolo dice che non serve un numero minimo di consiglieri per presentare il referendum, salvo poi che il referendum raggiunga i tre quarti, i due terzi del consiglio come votanti. Se prendiamo lo statuto, invece, all'articolo 61, comma 3, dice: i soggetti promotori del referendum possono essere il consiglio comunale a maggioranza qualificata, quindi i promotori. Quindi, se seguiamo lo statuto, per promuovere un referendum, il consiglio comunale ha bisogno che siano d'accordo la maggioranza qualificata dei due terzi, quindi ci dovrà essere i due terzi come proponenti ed i due terzi anche in votazione, se seguiamo lo statuto. Invece il regolamento non specifica quanti consiglieri debbano presentare la proposta di referendum, dice soltanto che per passare la proposta deve essere votata a maggioranza qualificata. Poi ci sono altre cose diciamo più marginali che, ci sono tante cose da fare, non sto neanche a dirvele. Secondo noi ci sarebbe il margine, ritirando il punto, di provare a fare una modifica organica sia dello statuto, per quello che riguarda la parte del referendum, che del regolamento, intanto per sistemare queste cose se poi effettivamente concordate con me che ci siano delle contraddizioni, per me ovviamente lo sono, non è scontato che condividiate l'opinione, e anche per cercare di dare dei margini e degli scalini di accesso al referendum più bilanciati perché, al di là del fatto che è sacrosanto che si voglia impedire l'abuso dello strumento referendario, io poi vedo che diventa difficile anche l'uso dello strumento referendario, non l'abuso.. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi, ci sono altri interventi? Vicesindaco Miselli.

MISELLI – VICESINDACO. Intanto devo dire che sono piacevolmente sorpresa, Bottazzi, che abbia cambiato idea, visto e considerato che quando abbiamo approvato lo statuto si è fermamente opposto alla votazione favorevole dello stesso proprio perché c'erano le parti sui referendum, se ben ricordo, poi è vero, anche io invecchio quindi probabilmente sarà così. Mentre ora vedo che sostiene a spada tratta il fatto di poter avere un referendum accessibile, poi speriamo di riuscire a farne, all'interno della cittadinanza del comune di Casagrande. Noi ci siamo attenuti, poi può essere che abbiamo commesso alcune imprecisioni, questo magari lo riguardiamo e può essere oggetto di una successiva integrazione, non credo che sia il caso, e qua già mi butto avanti rispetto alla proposta che lei ha fatto di sospendere il punto, non mi sembra il caso di sospendere un punto che è stato già lasciato un attimo, purtroppo, portato avanti in quest'anno e che era nostro dovere portare a conclusione, per eventualmente alcuni aspetti formali che possono essere oggi emersi e che potevano anche essere oggetto di emendamento esattamente come ha fatto con il regolamento delle consulte, nulla vietava. Detto questo, non sono d'accordo su alcune delle cose che lei ha detto, in particolare rispetto ad esempio alla contraddizione tra l'articolo 6, comma 3 e l'articolo 16 che lei ha citato, non mi pare ci sia una contraddizione perché in un caso dice che esprime un parere non vincolante su un'ammissibilità della richiesta, non specifica altre parti, mentre nell'altro caso si parla dei requisiti alle procedure, quindi mi pare che siano due ambiti leggermente diversi. Poi qua abbiamo la fortuna di avere anche il segretario questa sera, qui siamo su un tema fortemente di carattere normativo e formale per cui eventualmente un parere può anche essere portato avanti. Per quel che riguarda la questione del 10%, ribadisco, come ho

detto in commissione, che è lo statuto che stabilisce quel 10%, viene ripreso dal regolamento dei referendum e ritorno a sottolineare quello che le ho già detto in commissione, i due terzi, la maggioranza qualificata è stata messa su sua richiesta, poi mi rifaccio a quello che le ho detto all'inizio, si cambia idea, solo gli stolti dicono che non si cambia e quindi è corretto. Però in questo caso noi allora cerchiamo di trovare, come abbiamo fatto anche nella proposta portata in commissione di questo regolamento, di cercare come per tutti i regolamenti, secondo me è un dovere da parte dell'amministrazione, un accordo con tutti perché i regolamenti sono un'espressione che regolano la vita del Comune per un periodo più lungo, molto spesso di quello che è l'amministrazione stessa che li promuove, quindi in questo caso se la richiesta è bisogna abbassare il quorum, bisogna ritornare ad intervenire sullo statuto, questo è evidente, altrimenti non possiamo fare questa modifica all'interno del regolamento del referendum.

PRESIDENTE. Grazie vicesindaco Miselli, consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Intanto per una precisazione: effettivamente noi abbiamo dato voto contrario allo statuto, ma per un motivo che è diverso da quello per cui oggi chiediamo di rimmetterci mano. Innanzitutto perché quando si parlava dei due terzi, si parlava dei due terzi dei consiglieri e quindi si parlava del referendum proposto dal consiglio comunale, il 10% riguarda il referendum proposto dai cittadini quindi sono due cose distinte. Noi quando abbiamo dato voto contrario allo statuto, l'abbiamo fatto innanzitutto perché non eravamo d'accordo sul referendum consultivo, cosa che c'è stata spiegata ma non al tempo dello statuto, c'è stata spiegato nell'ultima commissione che una richiesta che è vincolante, ci deve essere il referendum consultivo, ma questa cosa non c'era stata detta in discussione dello statuto, non c'era stata detta. E poi comunque si tratta di due ambiti che sono diversi, abbiamo votato contro lo statuto per la questione del referendum proposto dal consiglio comunale che non ci sembrava adeguato, non per il 10% del corpo elettorale, sono due temi diversi, poi ovviamente l'ho detto anch'io, ci sono delle richieste che stavano nello statuto, evidentemente non possiamo fare un referendum che non sia concordante con lo statuto. Se vorremo, in una maniera o nell'altra, mettere mano di nuovo al regolamento dovremo anche prima sistemare lo statuto, questo mi sembrava evidente. Ritornando invece a quella probabile, possibile non concordanza tra gli articoli 6 e 16, io rileggo l'art. 16, l'art. 16 dice: sull'ammissibilità della richiesta di referendum, con riguardo ai requisiti – quindi tra i requisiti ci sono anche i requisiti di comprensibilità dell'argomento, ammissibilità dell'argomento rispetto agli argomenti che si possono proporre – quindi capisco la sfumatura che si vuole dare, però rileggendo l'articolo c'è anche quello, ma secondo me è una cosa più sostanziale, non è soltanto legata a quell'aspetto lì. Poi ovviamente può essere una interpretazione mia però mi sento di continuare la supportarla. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi, ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi dichiaro conclusa la fase della discussione e chiedo pertanto se ci sono delle dichiarazioni di voto. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. Ovviamente per anche la discussione che c'è stata il nostro voto sarà contrario e lo motiviamo col fatto che ci sembra che l'accesso per i cittadini all'istituto del referendum comunale sia molto difficile. Aggiungiamo anche che, mi sono scordato in discussione, che 50 membri del comitato promotore, 1.500 firme, quorum e poi prima di andare alle urne c'è il consiglio comunale che si può esprimere di nuovo sull'ammissibilità o meno, una volta ricevuto il verbale dalla commissione referendaria, si deve esprimere sull'ammissibilità di nuovo, si esprime la commissione referendaria e si

esprime poi in seguito anche il consiglio comunale, capite bene che ci vuole una congiunzione astrale perché tutte queste cose si mettano in fila nella maniera giusta. Secondo noi è molto difficile che i cittadini riescano ad accedere a questo strumento, poi ammettiamo tutte le eccezioni, che non ci deve essere l'abuso, che un referendum è un costo per la comunità quindi bisogna che sia affrontato su temi importanti, però qui su temi importantissimi io penso che trovare 1.100 firme nel nostro Comune sia una impresa ardua, come a volte raggiungere quorum e lo dimostrano i due esempi che ho fatto prima, quello delle elezioni dei consigli di frazione e quello anche del ballottaggio per le comunali. Tutto questo considerato, confermo che il nostro voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi, passo la parola al segretario Dottor Napoleone.

SEGRETARIO- DOTT.NAPOLEONE. Mi permetto di intervenire per chiarire un attimino questa presunta contraddittorietà tra l'articolo 6 e l'articolo 16 del regolamento: non credo che ci sia nessuna contraddizione, nel senso che l'articolo 6 elenca i compiti della commissione, la commissione, tra le altre cose, esprime un parere non vincolante sull'ammissibilità della richiesta referendaria, non vincolante per chi? Poi vedremo per chi. Nel senso che nel momento in cui viene trasmessa alla commissione la proposta, la Commissione non fa altro che tecnicamente vedere se ci sono tutti i requisiti per poi proporla al Consiglio Comunale, la non vincolatività è per il Consiglio Comunale, nel senso che la delibera della commissione esprime, non fa altro di dire, delibera di esprimere parere favorevole al quesito referendario perché ha tutti i requisiti tecnici affinché possa essere proposto al consiglio comunale, il consiglio comunale non è obbligato ad approvare il quesito, potrebbe anche non approvarlo e dire "no, il referendum non si fa, votate tutti contrario ed il referendum non si fa". Quindi il parere non è vincolante ma non è vincolante per l'espressione finale e suprema che è quella del consiglio comunale, quindi non vedo nessuna contraddittorietà tra i due articoli.

PRESIDENTE. Grazie dottor Napoleone. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Assolutamente non voglio mettere in dubbio l'esposizione e la spiegazione che ci ha dato il segretario Napoleone, però io, se rimango a quel che sta scritto, c'è scritto: sull'ammissibilità della richiesta di referendum con riguardo ai requisiti di cui all'art. 16, i requisiti, ed alle procedure prescritte dallo statuto e dal presente regolamento delibera a maggioranza la commissione per il referendum. Secondo me bisognerebbe cambiarlo questo pezzo, se vogliamo significare che la deliberazione della commissione non è vincolante, comunque questo non cambia la sostanza della dichiarazione di voto. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto dichiaro conclusa anche questa fase, passiamo pertanto ora alla votazione. Favorevoli? 15, contrari? 1, astenuti? Nessuno. Il Consiglio ha approvato a maggioranza il quinto punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del sesto punto in ordine del giorno.

6. ADOZIONE DELLA VARIANTE AL VIGENTE PIANO COMUNALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE P.A.E, IN VARIANTE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE P.I.A.E DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA E CONSEGUENTE VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL VIGENTE PIANO STRUTTURALE COMUNALE P.S.C E REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO R.U.E.

PRESIDENTE. Passo la parola all'assessore Benassi per l'illustrazione del punto.

BENASSI – ASSESSORE. Grazie presidente. I contenuti della variante al piano delle attività estrattive comunale che andiamo a proporre questa sera sono stati esaminati nel corso di 3 commissioni ambiente e territorio in particolare nelle sedute del 16 e 24 novembre e del 15 dicembre. L'impulso alla variante è dato dall'accordo stipulato nel mese di aprile, tra il Comune di Casalgrande e gli esercenti Calcestruzzi Corradini ed Emiliana Conglomerati. Sono tre gli aspetti principali della variante ed in particolare riguardano, in primo luogo, l'unificazione dei 3 poli estrattivi presenti oggi nel PAE vigente in un unico polo, pertanto i tre poli estrattivi Salvaterra, San Lorenzo e Villalunga saranno unificati nell'unico polo Secchia Casalgrande. Questo consente di superare il vincolo imposto dall'articolo 7, comma 3, delle norme tecniche di attuazione del PIAE 2002, che permette lo spostamento delle volumetrie estrattive di pianificazione fra poli differenti entro il limite del 10% e quindi consente di evitare che volumi residui non coltivabili su poli di prima assegnazione possano essere delocalizzati su altri siti con adeguate potenzialità inesprese. Consente inoltre di recepire nel PAE l'effettiva perimetrazione delle aree impiantistiche e consente di soddisfare le esigenze di ampliamento espressa da Calcestruzzi Corradini. Sono inoltre state aggiornate le norme tecniche di attuazione del PAE nelle quali i principali cambiamenti riguardano alcuni aspetti tra cui le proroghe, i controlli ed i ripristini, sulle proroghe, sulle autorizzazioni in vigore, a partire dalla prima richiesta di proroga, questa sarà concessa dall'amministrazione subordinatamente alla proposta da parte dell'esercente della realizzazione di opere compensative di interesse pubblico da realizzare per conto del Comune. Sui controlli in ogni cava con autorizzazione in corso, entro 8 mesi dall'adozione della variante, cioè quello che andiamo a votare stasera, è fatto obbligo di realizzare un sistema di conteggio e identificazione dei camion con contestuale trasmissione di dati puntuali al Comune, oppure, qualora possibile, prevedere l'istallazione di una pesa all'ingresso della cava. Al fine di garantire un preciso monitoraggio all'attività estrattiva, si prevede inoltre un rilievo topografico dell'intera area di cava ogni 6 mesi. Sui ripristini, la principale tipologia di ripristino è quella di tipo naturalistico quindi a posto e la quota di tombamento delle cave è fissata a 0 -2 m da piano di campagna. Questi sono i principali aspetti della variante al PAE comunale che abbiamo trattato nelle 3 commissioni territorio ambiente e lascio la parola ai tecnici dell'ufficio ambiente, in particolare all'architetto Barbieri, responsabile del settore pianificazione territoriale, e al geologo Andrea Chierici per le integrazioni. Grazie.

BARBIERI – ARCHITETTO. Buonasera a tutti intanto. Con la presente variante si dà attuazione ad una parte degli indirizzi generali di governo del territorio e delle linee programmatiche del sindaco. In questa variante il miglioramento ambientale avviene con politiche che perseguono criteri di alta qualità ambientale, attraverso interventi specifici di riqualificazione nelle aree di cava. Come ha già anticipato l'assessore Benassi, gli obiettivi della variante si sintetizzano in due macro parti, una è la razionalizzazione della coltivazione delle aree di cava, come vedremo poi dopo con il geologo Chierici che approfondirà tutte le tematiche al riguardo, e l'altra parte l'ottimizzazione dei giacimenti, i tempi di escavazione e di razionalizzazione per quanto riguarda i criteri per le opere di sistemazione ambientale. Io ora darei la parola al geologo Chierici che puntualmente andrà ad illustrare nel dettaglio le varianti al piano provinciale della provincia di Reggio Emilia e le parti di coordinamento che si dovranno fare sul piano comunale delle attività estrattive.

CHIERICI – GEOLOGO. Buonasera. Faccio due velocissime premesse: quando si parla di attività estrattive, quantomeno a Casalgrande, si parla di cave di ghiaia, ghiaia e sabbia

quindi si estrae quel materiale e solo quello, sono tutte cave disposte lungo il fiume Secchia, esternamente all'area demaniale, comunque non esistono altre cave fuori da quell'area, quindi diciamo da nord di Villalunga fino al confine con Rubiera, non in maniera continuativa, vedete uno schema, anche se non si vede molto bene dalla cartografia, dove sono riportate le varie zone quindi quello che sarà l'unico polo estrattivo. La pianificazione delle cave è in capo alla Provincia, attraverso il PIAE, piano infraregionale attività estrattiva, laddove per infraregionale si intende poi provinciale. Però il Comune può fare, in accordo con la provincia, una variante su alcuni argomenti, appunto, al PIAE, questo è proprio il caso in questione. Premetto che chiaramente la provincia ci ha seguito in questo percorso, sono state fatte anche delle conferenze di pianificazione che sono necessarie per apportare la variante allo strumento sovraordinato. Riepilogando, i contenuti principali possono essere riassumibili in sei punti contenuti, diciamo così, non solo di variante: ecco il primo contenuto quello più importante, è l'istituzione del polo unico quindi in pratica i precedenti 3 poli estrattivi vengono uniti ma in senso concettuale, cioè non c'è nessun aumento delle superfici previste dal PIAE, pianificazione previgente 2002, anche se approvata nel 2004, non ci sono aumenti delle volumetrie. C'è semplicemente, diciamo così, accorpare in senso lato questi 3 poli in un unico polo che verrà chiamato polo Secchia Casalgrande. Questo per permettere una delocalizzazione di volumetrie di inerti che sono difficilmente scavabili per varie motivazioni, anche per, diciamo così, scarsa qualità del materiale in profondità. Se guardate nella slide sono riportate anche le profondità di scavo massime che non vengono assolutamente toccate perché sono quelle definite dal PIAE. Questo determina anche una accelerazione dei tempi di ripristino in alcune cave che rinunceranno all'escavazione e daranno luogo ad una delocalizzazione dei propri volumi che invece non vengono toccati. Questo è il macro punto più importante. Il secondo punto è la modifica alla zonizzazione dei frantoi, questa non è una variante al PIAE, quella è l'unica slide che abbiamo presentato. I frantoi sono impianti di lavorazione inerti quindi sostanzialmente sono tre punti, velocemente, l'ampliamento di 2 frantoi di Corradini Calcestruzzi in area rurale, il consolidamento di 3 zone sempre di frantoi già in essere, ma che non sono stati zonizzati precedentemente neppure dal PIAE 2004, per varie motivazioni, e lo stralcio di alcune porzioni in area demaniale. In pratica, riepilogando, c'è una ridistribuzione delle aree, diciamo così, adatte ad impianti di lavorazioni inerti. Il terzo gruppo di modifiche è già stato accennato ampiamente prima, che riguarda quindi la modifica alle norme tecniche di attuazione quindi quello che serve il regolamento per effettuare escavazioni, ripristini eccetera eccetera, quindi viene previsto, come già detto, la concessione di una proroga all'attività estrattiva subordinata alla proposta di realizzazione di opere compensative, di interesse pubblico da realizzare per conto del Comune perché, se il cavatore non chiude la cava e la ripristina entro i 5 anni massimi che sono l'autorizzazione, potrà chiedere una proroga, gli potrà essere concessa ma dietro, diciamo così, un'opera compensativa. In ciascuna cava è previsto un sistema di conteggio di identificazione dei camion con contestuale trasmissione dei dati puntuali del Comune o installazione pesa. Poi deve essere presente, diciamo così, una persona dell'ufficio tecnico per controllare per ciascuna cava i 3 caposaldi topografici, sono previsti rilievi topografici, come già detto prima, ogni 6 mesi, anziché una volta all'anno come da legge sulle attività estrattive. Durante le fasi di collaudo delle cave è prevista l'esecuzione di almeno 3 carotaggi continui ad una profondità che, diciamo così, verrà scelta da parte del Comune per verificare la qualità del ripristino e le profondità di scavo effettivamente raggiunte. Il quarto gruppo di elementi che possiamo porre all'attenzione in parte è stato già accennato ed è la modifica, la tipologia alle quote di ripristino delle cave, tutte le cave verranno, diciamo così, portate, hanno un ripristino a 0 -2 piano campagna, per la precisione, un innalzamento perché ad oggi con il PAE attualmente vigente ci sono delle cave che sono previste comunque a -5, -7, quindi comunque più profonde ed

eventualmente più impattanti dal punto di vista paesaggistico. Un aumento della percentuale di bosco rispetto alle percentuali attualmente stabilite dal PAE ed una riduzione delle pendenze delle scarpate di ripristino 15° anziché 33°, di fatto le pendenze verranno ulteriormente sdraiate e, diciamo così, si presume che quindi la cava, una volta ripristinata, non avrà una vera e propria percezione sul paesaggio, sembrerà ripristinato il piano campagna. Il 5° elemento è un elemento abbastanza semplice ma innovativo ovverosia è stata definita una cronologia di attuazione del ripristino per ciascuna cava a cui seguirà nel successivo PCA, piano di coordinamento attuativo che verrà fatto dopo l'approvazione del PAE, a cui seguirà un più restrittivo cronoprogramma esecutivo per ciascuna cava. Infine l'ultimo gruppo di contenuti della variante è l'adeguamento della zonizzazione delle cave o sottozone e del PSC RUE, quindi alcune cave verranno stralciate perché sono state ripristinate rispetto al PAE vigente, alcune cave, alcune sottozone verranno trasformate in ZR quindi non si scava ma si effettua soltanto il ripristino, altre verranno trasformate da aree di potenziale scavo a zone di collegamento quindi anche in questo caso non si scava, ma verranno destinati solo a piazzali cumuli, funzione logistica di cava ed ovviamente tutto questo viene recepito attraverso un adeguamento degli strumenti urbanistici comunali, quindi PSC, RUE e zonizzazione acustica. Io avrei terminato.

PRESIDENTE. Ringrazio l'assessore Benassi, l'architetto Barbieri ed il dott. Chierici, prego è aperta la discussione. Se non ci sono interventi dichiaro conclusa la discussione. Consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie presidente. Sì come avevo detto in commissione, durante appunto le due commissioni che abbiamo fatto, come gruppo avevo parlato di queste due considerazioni e le riporto anche stasera in Consiglio Comunale: la considerazione sull'importanza dei ripristini, ovviamente durante le commissioni sono stato rassicurato anche dal sindaco, dai tecnici, dal cronoprogramma che è stato presentato, però appunto l'importanza che hanno gli impegni che ci sono da rispettare da parte dei cavatori nei confronti dell'ente, quindi sono stati affrontati appunto i tipi di garanzie, abbiamo fatto gli esempi, le garanzie che possono essere bancarie o assicurative a tutela dell'ente, perché è fondamentale questo passaggio, se noi adesso andiamo a domandarci, a chiedere a che punto sono appunto i cavatori sul nostro territorio, rispetto ai precedenti impegni sui ripristini, vediamo una situazione che ci lascia magari qualche domanda quindi l'importanza sui tempi di ripristino e su come quelle aree verranno poi lasciate, consegnate alla comunità ed al Comune di Casalgrande. Era un aspetto che ci premeva anche riportarvi sottolinearlo non solo in commissione, ma anche in Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi, sindaco Daviddi.

DAVIDDI - SINDACO. Velocemente voglio ringraziare per la presentazione del punto l'assessore ed i tecnici. Il punto che dice Balestrazzi è fondamentale, ma quello è già previsto da quando è iniziata l'attività estrattiva, la fideiussione è obbligatoria e deve coprire al 100% il costo di ripristino quindi quel punto non è proprio menzionato perché quello c'è già ed è già, diciamo, richiesta questa fideiussione al momento del rilascio delle autorizzazioni, quindi uno può guardare le autorizzazioni già in essere, quindi questa variante non tocca quel punto che, come dice bene Balestrazzi, è fondamentale per avere queste garanzie. C'è un punto che invece su questa variante va a stravolgere un po' il modus operandi. Nel passato sono sempre state rilasciate, quando dice che ci troviamo in una situazione di degrado, perché queste cave non vengono mai poi ripristinate, perché?

Perché vengono rilasciate proroghe senza impegno da parte della ditta scavatrice e sono state sempre rilasciate senza un criterio oggettivo. Vediamo cave che hanno subito proroghe per 10-15 anni, quando la legge regionale impone, dà questa prescrizione di 5 anni per l'escavazione e il ritombamento della cava. Con questa variante vogliamo veramente mettere l'attenzione sulla proroga, non diciamo che non debba essere concessa, a fronte, però, di motivi sensati, oggettivi, puntuali e seri, a fronte anche di questi motivi. Comunque, ci deve essere un impegno oneroso in base ad un accordo, ed è questa la vera novità perché finora queste proroghe erano date gratuitamente ai cavatori, quindi per loro ritombare una cava o non ritombarla era solo un guadagno economico. Quindi veramente vi chiediamo di valutare bene questa variante perché porta delle novità, degli obiettivi da perseguire veramente che vanno nella direzione che diceva il consigliere Balestrazzi cioè il tenere monitorato il ripristino, per noi il ripristino è fondamentale. Considerate che, nell'ultimo punto, il carotaggio per valutare la qualità del ripristino ed il controllo della profondità di scavo è un passaggio, voglio esagerare, dire, epocale, però un passaggio molto importante perché comunque nelle cave si fa presto, diciamo, ad esagerare con la profondità di scavo o ripristinare con materiale non idoneo anche perché quando uno ha richiuso la cava, ricontrollare in profondità qual è il tipo di materiale è quasi impossibile, invece con il carotaggio noi riusciamo ad andare in profondità. Il passaggio dove diciamo che la profondità viene stabilita dal Comune è fondamentale perché con quella profondità noi possiamo andare a stabilire se la profondità di scavo è stata rispettata, a meno 10, meno 15, meno 20, quella rilasciata in autorizzazione, oppure il cavatore è andato più in profondità, quindi sono dei principi, delle linee guida secondo noi fondamentali. Quindi vi chiediamo veramente di prestare una forte attenzione perché saranno le linee guida che consentiranno anche alle amministrazioni future poi di perseguire questi obiettivi. Per quanto riguarda la fideiussione, invece, quella è già ed è al 100% del costo del ripristino. Mi devo correggere, solo una cosa, questo avviene dagli ultimi anni, abbiamo delle situazioni di cave molto molto "vecchie" quindi cave di venti, trent'anni fa dove l'amministrazione non ha chiesto il 100% della fideiussione, in quel caso, sono quei casi dove oggi purtroppo ci troviamo in difficoltà perché ci troviamo ad avere una situazione di degrado ma non avere la copertura economica per poter intervenire. Nelle ultime cave, quindi parliamo degli ultimi 10 anni, 6-7 anni, 10 anni ecco, da quel momento in poi, sono sempre state richieste fideiussioni pari al 100% del ripristino.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi, consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Effettivamente la discussione è stata ampia in commissione quindi ringrazio il sindaco in veste di assessore competente, anche l'assessore Benassi ed i tecnici comunali che ci hanno fatto le esposizioni ampie e particolareggiate. Devo dire che su gran parte di quello che è stato esposto non possiamo che essere soddisfatti perché effettivamente si percepisce il miglioramento rispetto all'esistente sia per quello che riguarda i ripristini che per quello che riguarda i controlli, il controllo e la tutela del territorio è uno dei punti cardine del MoVimento 5 Stelle. Restiamo un po' dubbiosi invece sul modo in cui è nata questa variante al piano estrattivo, sul fatto che ci sia un contratto tra cavatori e l'amministrazione comunale ed anche provinciale, non che in questo ci sia nulla di male, però effettivamente si va con una variante incontro a delle richieste che possono anche essere legittime dei cavatori, che non hanno più interesse a scavare in alcune parti del polo ed avrebbero molto più interesse a scavare in altre, e da qui nasce uno dei 6 punti di cui ha parlato il geologo Chierici, come detto non c'è niente di male, assolutamente, ma ovviamente si fa un "favore" con questa variazione a chi gestisce e scava le cave. E questo viene fatto, diciamo così, non dico gratuitamente, ma senza avere nulla in cambio. Abbiamo sentito parlare della contropartita in lavori

pubblici per quello che riguarda le proroghe alle convenzioni e su questo siamo assolutamente favorevoli però, diciamo così, si poteva fare qualcosa anche magari per portare a casa qualcosa anche per quello che riguarda questa concessione che si è fatta, magari soltanto di tempo perché probabilmente prima o poi si sarebbe arrivato a scavare anche lì, forse in altri tempi, ma comunque noi abbiamo così concesso un anticipo, diciamo così, rispetto ad una programmazione che avrebbe portato i cavatori a scavare nelle zone in cui andranno a scavare in tempi diversi. Un altro appunto che è uscito anche in commissione è quello che riguarda i ripristini, ovviamente ben venga il ripristino non inferiore a -2 m dal piano di campagna che è un miglioramento oggettivo rispetto al passato ma ci sono ancora fraintendimenti sui termini, richiamarlo ripristino è usare il termine sbagliato, è una sistemazione, ripristino sarebbe se tutte le cave in ogni momento venissero riportate allo stato originale o almeno per quello che riguarda il ritombamento quindi non -2 m, non concedere - 2 m, ma concedere soltanto il ripristino a piano di campagna, ovviamente tutti questi appunti sono nelle possibilità di intervento dell'amministrazione comunale, questo è indubbio, però sono appunti che secondo noi sarebbero fondamentali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie. Probabilmente ci è sfuggito prima il passaggio, ma quello che ha detto, proprio perché ci teniamo tantissimo a questa variante, perché stravolge un po' il concetto di procedure per autorizzare le escavazioni, anche quando si vanno a spostare i volumi comunque, come nelle proroghe, c'è un atto d'accordo dove il cavatore deve riconoscere al Comune- oggi dico un qualcosa in più perché siamo in una fase dove dettiamo le linee guida- quindi quel metro cubo di ghiaia che viene scavato a fronte dello spostamento di volume deve essere quantificato in modo diverso dal metro cubo di ghiaia, proprio il concetto che diceva il consigliere Bottazzi. Si vede che prima c'è sfuggito nella rappresentazione però i due punti cardine, quindi quando si dice, si parte dalla proposta di due soggetti privati che hanno un interesse economico è vero, ma probabilmente tornerebbero indietro perché vedersi stravolta una variante, cioè loro hanno richiesto una cosa corretta perché riteniamo comunque che l'attività estrattiva non sia un male a prescindere, che sia un male, diciamo, il fatto di estrarre, un male è quando non si estrae in modo corretto e non si ripristina in modo corretto. Per quanto riguarda le profondità, anche qui stiamo stravolgendo un po' quella che è l'usanza in tutta la regione Emilia-Romagna, il -7 è una profondità che la provincia prevede quindi questo passaggio, poi sapete che questa sera è anche un passaggio fondamentale, noi andiamo ad adottare la variante. Dopo l'adozione verrà pubblicata per 60 giorni, a fronte di questa pubblicazione, verranno fatte le osservazioni poi ci sarà anche il parere della provincia perché c'è un piano sovraordinato al nostro che deve dare l'avvallo a questa variante. Questo sarà uno dei temi che dovremo discutere con la provincia, perché? Perché la provincia è quella che stabilisce i quantitativi di escavazione, non li stabilisce il Comune, mette a disposizione i metri cubi e stabilisce anche questi, condivido con il consigliere che chiamarlo ripristino è un termine forte, però è sempre stato usato questo termine e per ripristino si pensa anche a -5, -7. Noi queste due profondità le abbiamo tolte. Quindi un 0- 2, da 0 a - 2 con una pendenza di scarpata molto più dolce, diciamo che se una estensione è come una cava, perché se la vediamo su una estensione piccola si può ancora percepire, diciamo, un avvallamento, su un'estensione di dimensioni importanti non si riesce quasi più a percepire. Poi una cosa importante è che su molte cave si va a stabilire che il ripristino deve essere naturalistico, naturalistico e a bosco, quindi su questi punti vi chiedo veramente di prestare l'attenzione. Su tutti i passaggi che danno un vantaggio economico al soggetto privato, l'attenzione dell'amministrazione è stata puntuale e precisa. Le

proroghe danno un vantaggio economico al cavatore, all'esercente, il Comune dice: se c'è un vantaggio economico deve riconoscere anche alla collettività una parte di questo vantaggio. Se c'è un vantaggio economico sullo spostamento dei volumi da una cava all'altra, perché lì il materiale non c'era più, non era più idoneo, hai un vantaggio economico, la comunità, perché parliamo di comunità, parliamo sempre di lavori diciamo pubblici, deve essere riconosciuta alla comunità.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi, consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. Se questa è la spiegazione evidentemente ho perso un passaggio, chiedo scusa, bene così allora, se anche gli spostamenti di volumetria saranno quantificati e porteranno comunque un riscontro anche per la collettività. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi dichiaro conclusa la discussione, chiedo a questo punto se ci sono delle dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, dichiaro conclusa la fase delle dichiarazioni, passiamo pertanto ora alla votazione. Favorevoli? 15, contrari? Nessuno, astenuti? 1. Passiamo ora alla votazione dell'immediata eseguibilità. Favorevoli? 15, contrari? Nessuno, astenuti? 1. Il Consiglio ha approvato a maggioranza il sesto punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del settimo punto in ordine del giorno.

7. ADOZIONE DELLA VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) E REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE) IN MERITO AL COMPARTO DENOMINATO "R.2 - BORGO MANZINI (LOC. BOGLIONI)"

PRESIDENTE Passo la parola all'architetto Barbieri per l'illustrazione del punto.

BARBIERI – ARCHITETTO. La variante relativa al Borgo Manzini è stata presentata dalla società Melgi di Manzini Alberto in variante al piano strutturale ed al regolamento urbanistico edilizio per la riqualificazione urbana dell'ambito R2, denominato così dal PSC vigente, ai sensi dell'articolo 4 comma quarto della Legge Regionale 24 del 2017 e articolo 32 bis e 33 della Legge Regionale 20/2000. Con deliberazione di Giunta Comunale 161 del 30 settembre 2021, l'amministrazione comunale ha dato impulso alla procedura urbanistica finalizzata all'approvazione della presente variante. L'area è interessata dall'ambito R2 del PSC vigente ed è ricompresa tra via Aldo Moro e via Carlo Marx e Piazza Ruffilli. In particolare i sub ambiti B e C sono ricadenti nel sistema insediativo storico normato dalla disciplina particolareggiata del RUE vigente. L'ambito è stato oggetto di accordo quadro nel 2012, ai sensi dell'articolo 18 della Legge Regionale 20 del 2000, in base a tale accordo il Comune ha provveduto all'adozione di specifica variante al PRG avvenuta con deliberazione di consiglio comunale 37 del 13 aprile 2015 e successivamente approvata con decreto della provincia di Reggio Emilia 46 del 2017. La presente variante urbanistica 2021 mantiene le indicazioni della precedente variante del 2017 e tali aspetti sono stati recepiti nello strumento urbanistico comunale vigente, riprendendo anche i contenuti, gli indirizzi del concorso di idee del Neourbano del 2008, in particolare, la creazione di un percorso pedonale tra via Aldo Moro e via Marx, la vocazione di usi commerciali a pianoterra, il mantenimento di una tipologia architettonica tradizionale, una sistemazione degli arredi urbani negli spazi liberi. Gli aspetti di variante al vigente PSC RUE sono, in sintesi: la modifica del perimetro, le modifiche del perimetro del sub comparto B con conseguente ridefinizione del regime proprietario del comparto 10, l'introduzione tra gli usi insediabili di un'attività di commercio per medio piccola struttura di vendita alimentare, di superficie ricompresa tra i 200 e 1500 m², l'attuazione della

riqualificazione urbana attraverso interventi edilizi trasformativi, ristrutturazione edilizia in particolare con demolizione e ricostruzione, attraverso permesso di costruire convenzionato, ai sensi delle nuove disposizioni della Legge 24 del 2017, la possibilità di monetizzare una quota parte dei parcheggi pubblici e pertinenziali da un minimo di 23 ad un massimo di 33 posti auto, in funzione delle ipotesi di trasformazione fatte nella presente variante. Gli aspetti di variante sono quindi propedeutici alla presentazione della progettazione prossima esecutiva architettonica del recupero del Borgo Manzini. La trasformazione urbanistica derivante dalla presente variante prevede quindi una riorganizzazione dell'area consistente nella riqualificazione urbana di un tessuto edilizio attualmente interessato da un processo di forte degrado attraverso demolizione e ricostruzione e la realizzazione di un nuovo complesso con funzione residenziali commerciali. La riqualificazione urbana garantirà un miglioramento della qualità urbana nel suo complesso, innalzando i livelli di qualità edilizia degli immobili tra i quali le prestazioni energetiche. L'attuazione del suddetto intervento risponde ad esigenze di interesse pubblico in termini di qualità urbana, dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi anche in uso pubblico correlati ad un intervento che il privato si impegna a realizzare. A seguito della presentazione del progetto esecutivo architettonico l'amministrazione porterà il progetto in commissione territorio ambiente per l'esame del progetto stesso. Le relative osservazioni verranno esaminate in sede di commissione architettonica per la qualità del paesaggio.

PRESIDENTE. Grazie architetto Barbieri, è aperta ora la discussione. Consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie presidente. Anche per questo punto all'ordine del giorno mi riallaccio ovviamente a quello che è stato detto in commissione quando abbiamo affrontato questo punto. Come dire, bene, bene ed aggiungo anche finalmente perché è un'opera di riqualificazione della quale il nostro Comune, pensiamo, abbia bisogno quindi quando c'è un intervento di questo genere che va a migliorare, diciamo così, la qualità dell'abitato del nostro Comune, del nostro territorio, facciamo un plauso perché direi che in questo caso è più che opportuno. È chiaro che, come ho detto in commissione, ci sono alcuni aspetti, alcune considerazioni che abbiamo fatto e che monitoreremo e anche ovviamente, magari ne discuteremo, come aveva detto l'ultima volta il sindaco in commissione anche più avanti ed in modo più approfondito, che ovviamente fanno riferimento alla tematica, diciamo così, ambientale. Chiaro che le domande, alcune domande sono sorte spontanee, aumentando la superficie ad esempio del supermercato aumenta anche di molto il traffico in centro al nostro Comune, chiaro, non siamo una metropoli però siamo comunque un Comune con una densità importante, 19.000 abitanti, con un centro che vede anche un traffico importante, quindi bisognerà stare attenti a questo aspetto ora appunto che la via è aperta al traffico, non è più pedonale, quindi c'è un aspetto anche legato a questo tema, soprattutto di carattere ecologico ed ambientale che pensiamo andrà monitorato, anche se pensiamo alle destinazioni d'uso che sono state elencate, con tutte queste destinazioni d'uso viene da porsi la domanda su quanto effettivamente inciderà il traffico e quanto aumenterà appunto in prospettiva nei prossimi anni. Detto ciò è chiaro che, ripeto quello detto all'inizio, è un intervento di riqualificazione urbana che era necessario per il nostro Comune e fondamentale per la nostra comunità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi, ci sono altri interventi? Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Solo per tranquillizzare, lo ringrazio per l'intervento, Balestrazzi, come ho detto anche in commissione, un intervento di recupero di degrado, diciamo, paesaggistico anche perché questo è il nostro centro, quindi vista la delicatezza dell'intervento, sicuramente quando verrà presentato il progetto saremo in una fase un po' più dettagliata. Ci siamo ripromessi, cosa che non facciamo abitualmente perché quando tuttora un privato cittadino ha le condizioni per poter progettare, descritte appunto dallo strumento urbanistico, non deve più ripassare da una commissione edilizia ma, in questo caso, visto l'intervento molto delicato, molto atteso e che va, diciamo, a colpire il centro del nostro paese, ci siamo dati come metodo la presentazione in commissione di questo progetto, progetto sul quale comunque non siamo ancora in una fase di rilascio dell'autorizzazione quindi si potranno presentare delle osservazioni, dei suggerimenti, dei consigli in modo da farli poi recepire al progettista, in modo da arrivare ad avere veramente una riqualificazione puntuale e che abbia previsto tutte quelle problematiche che elencava prima il consigliere.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi, ci sono altri interventi? se non ci sono altri interventi dichiaro conclusa questa fase, chiedo a questo punto se ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. Non posso che concordare con chi mi ha preceduto, è un intervento dovuto, aspettato da tempo, che riqualifica una zona importante anzi essenziale del nostro territorio, si può essere d'accordo o meno su tutti i punti ma questo passa in secondo piano rispetto al beneficio che questo intervento potrà portare alla collettività e specialmente al centro. Quindi io non mi sento di condividere le preoccupazioni per il traffico. Ci domandiamo sempre come poter fare per rianimare un centro che è sempre più abbandonato, se ci sarà il problema del traffico, ci sarà un problema nuovo, uno lo avremo risolto e poi ci presteremo a risolverne uno nuovo, diciamo così, però diciamo che può essere anche uno spunto importante per rivitalizzare il centro di cui parliamo spesso che è sempre nei nostri pensieri per il fatto che è spesso abbandonato e senza attrattività per i cittadini. Quindi bene anche che ci sia la possibilità, prima del progetto, di ritrovarsi in commissione, bene che ci sia la necessità di passare per la commissione paesaggistica, scusate se magari ho usato il termine sbagliato, quindi il voto non può che essere favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi, ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni, dichiaro conclusa la fase della dichiarazione di voto, passiamo ora alla votazione: favorevoli? 12, contrari? Nessuno, astenuti? 4. Passiamo ora alla votazione sull'immediata eseguibilità: favorevoli? 12, contrari? Nessuno, astenuti? 4.

Il Consiglio ha approvato a maggioranza il settimo punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame dell'ottavo punto in ordine del giorno.

8. ADOZIONE DELLA VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) E REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE) IN MERITO ALLA DELOCALIZZAZIONE DELLA SEDE DEL LIDL ITALIA S.R.L (VIA FIORENTINA/VIA S. STATALE 467)

PRESIDENTE. Passo la parola all'architetto Barbieri per l'illustrazione del punto.

BARBIERI – ARCHITETTO. Questa variante al PSC e al RUE è stata presentata dalla società Compagni Stefano e dalla società Lidl Italia per la delocalizzazione dell'esistente struttura di vendita alimentare medio piccola struttura con superficie minore di 1500

dall'attuale sede del Lidl situato in via Fiorentina. Con deliberazione di Giunta Comunale, la 162 del 30 settembre, l'amministrazione ha dato corso alla procedura urbanistica finalizzata all'approvazione della presente variante. La proposta progettuale prevede un nuovo riassetto urbanistico, come potete vedere, dell'area, coerente con le strategie della pianificazione urbanistica del vigente PSC e RUE, attraverso la demolizione e la ricostruzione di un nuovo fabbricato ad uso solo commerciale. La qualificazione urbana garantirà quindi un miglioramento della qualità urbana nel suo complesso in quanto l'attuazione dell'intervento risponde ai criteri ed alle esigenze di interesse pubblico in termini sempre di qualità urbana, di dotazioni territoriali e di infrastrutture servizi. Gli aspetti di variante al PSC sono quindi la delocalizzazione dall'attuale situazione esistente, struttura di vendita commerciale all'area di proprietà Compagni, l'attuazione di un nuovo comparto attraverso intervento diretto convenzionato senza procedura di piano operativo comunale, l'introduzione di usi specifici nell'immobile oggetto di trasferimento dell'attuale sede di via Fiorentina quali esercizio pubblico, sanità e servizi sociali, organizzazioni associative, attività ricreative, attività sportive ad esclusione di attività ludico ricreative con problematiche di impatto.

PRESIDENTE. Grazie architetto Barbieri, è aperta ora la discussione. Prego sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Volevo portare all'attenzione dei consiglieri anche quest'altro punto: la situazione attuale di questo supermercato è una situazione abbastanza critica anche dal punto di vista della viabilità, avendo il reparto magazzino posizionato in una zona abbastanza infelice, infatti dobbiamo assistere parecchie volte anche alla manovra degli automezzi pesanti lungo via Fiorentina. Quindi c'è sembrata la richiesta fatta da questo imprenditore che abbia un senso, diciamo, logico e quindi che sia giusto anche dal punto di vista della viabilità e diciamo dal punto di vista urbanistico e anche dal punto di vista, anche in questo caso, del recupero di questo immobile. Questo immobile oggi è destinato in parte ad un piccolo, diciamo, esercizio commerciale che è la birreria che tutti noi conosciamo, però per l'altra parte è quasi tutto non dico in disuso, ma anche la parte magazzino è poco utilizzata. Come nel caso precedente, nella fase conclusiva poi del progetto definitivo si potranno apportare tutte quelle modifiche nel rispetto dei parametri urbanistici che l'amministrazione vorrà chiedere al privato che deve realizzare quest'opera, quindi era un altro punto sul quale volevo prestare attenzione, il fatto che oggi vediamo degli ingombri ma siamo sempre nella fase di adozione di uno strumento urbanistico dove ci sono dei parametri urbanistici ma non siamo ancora nella fase di realizzazione di un permesso di costruire, cioè di un architettonico, di un progetto definitivo.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi, consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie Presidente, volevo fare una domanda, forse mi è sfuggita, chiedo scuso se per caso è stato detto prima: ci ha detto in conferenza capigruppo che la necessità del punto vendita era quello di avere magazzino e quindi necessità di far manovrare gli automezzi, i camion, vedendo questa piantina dove sarebbe l'ingresso diciamo per gli automezzi che vanno poi al magazzino, per i camion, rispetto invece a quello che dovrebbe essere l'ingresso per i clienti? Quindi l'ingresso sarebbe unico sia per i fornitori che per...? Capito, un solo ingresso.

DAVIDDI – SINDACO. Completamente su area privata, su cortile privato, cosa che oggi invece deve fare manovra su via Fiorentina, perché quando entra nel magazzino del Lidl

adesso, chi conosce la zona, vede che l'autoarticolato deve posizionarsi lungo la strada e fare manovra in strada.

PRESIDENTE. Prego consigliere Debbi.

DEBBI. Per concludere volevo solo dire che sì, in effetti, se da un unico punto accedono sia i camion dei fornitori che il pubblico, potrebbe crearsi qualche problema di traffico ecco, in quella zona, o di gestione degli accessi.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi, sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Sicuramente comunque sono, come dicevo prima, tutte valutazioni che nel momento in cui andranno a stilare veramente l'esecutivo saranno tenute in considerazione, anche da parte nostra come amministrazione sia da parte comunque della ditta perché lo fa proprio per ottimizzare questo movimento.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi, ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi dichiaro conclusa la fase della discussione, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazione di voto, dichiaro conclusa anche questa fase e passiamo pertanto ora alla votazione: favorevoli? 12, contrari? Nessuno, astenuti? 4. Passiamo alla votazione sull'immediata eseguibilità: favorevoli? 12, contrari? Nessuno, astenuti? 4.

Il Consiglio ha approvato a maggioranza l'ottavo punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del nono punto in ordine del giorno.

9. ADOZIONE DELLA VARIANTE PARZIALE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) E REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE) IN MERITO ALL'AMBITO "EX ZONA DI NUOVO INSEDIAMENTO ZNI.14" DEL P.R.G. PREVIGENTE (LOCALITA' VILLALUNGA)

PRESIDENTE. Passo la parola all'architetto Barbieri per l'illustrazione del punto.

BARBIERI – ARCHITETTO. La società Etrusca Immobiliare, soggetto attuatore della vigente convenzione nella zona di nuovo insediamento 14A Villalunga, ha proposta all'amministrazione comunale l'approvazione di una variante parziale al piano strutturale ed al regolamento urbanistico edilizio per la trasformazione dell'ambito ai sensi della nuova Legge Regionale 24 del 2017, articolo 4, con deliberazione di giunta comunale, la 166 del 7/10/2021 e l'amministrazione ha dato corso alla procedura urbanistica finalizzata all'approvazione della variante. L'area è interessata dall'approvazione di un piano urbanistico attuativo avvenuto con deliberazione di consiglio comunale 21 del 23 marzo 2009. In data 3/8/2009 è stata sottoscritta presso il notaio Antonin di Fiorano Modenese la convenzione attuativa del progetto urbanistico della zona di nuovo insediamento, tra il Comune di Casalgrande ed il soggetto attuatore. Il soggetto attuatore, con il perdurare della crisi che ha caratterizzato il mercato immobiliare e le attuali condizioni economiche, non è intenzionato a dar corso alla realizzazione del progetto urbanistico approvato, volto all'urbanizzazione, l'edificazione delle aree classificate a residenziale. Al riguardo il soggetto attuatore non ha richiesto e non intende richiedere alcun titolo edilizio abilitativo per le opere di urbanizzazione e per gli edifici ai sensi del Testo Unico dell'edilizia e Legge Regionale 15 del 2013 previsti nel progetto di piano urbanistico attuativo vigente per una superficie residenziale massima di 1650 metri quadrati di sc che generavano 27 alloggi dei quali 18 in edifici condominiali e 9 in edifici a casa schiera. Gli aspetti di variante proposti

dalla presente variante sono: la non attuazione del progetto urbanistico denominato zona di nuovo insediamento per la realizzazione di un progetto a protezione ambientale convenzionato, una riduzione del dimensionamento del PSC in merito alla capacità edificatoria residenziale, una riduzione degli spazi impermeabili previsti dal vigente PUA denominato zona di nuovo insediamento ed una riqualificazione ambientale dell'area in oggetto. Il soggetto attuatore si impegna a non richiedere titoli abilitativi per l'urbanizzazione, l'edificazione delle aree ricomprese nel presente ambito fino all'approvazione della presente variante al PSC e RUE, a rinunciare, ad avvenuta approvazione della variante, ai diritti edificatori acquisiti in virtù del piano particolareggiato vigente, a farsi carico della realizzazione del progetto di orto botanico e di attività di apicoltura il cui metaprogetto è rappresentato negli elaborati cartografici e nella scheda operativa per il progetto urbano. L'amministrazione comunale, durante l'approvazione della variante al vigente PSC, dovrà revocare la convenzione attuativa del piano particolareggiato vigente, annullando le previsioni insediative residenziali.

PRESIDENTE. Grazie architetto Barbieri, è aperta ora la discussione. Se non ci sono interventi dichiaro conclusa la fase della discussione, chiedo a questo punto se ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente, effettivamente il fatto che cambi destinazione e non si costruisca più una zona così ampia comunque è sempre positivo, poi anche la destinazione a cui verrà, diciamo così, in futuro destinata l'area è lodevole, anche bosco urbano o anche, come si era detto, parco didattico sono delle attività importanti quindi il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, dichiaro conclusa anche questa fase. Passiamo ora alla votazione: favorevoli? 12, contrari? Nessuno, astenuti? 4. Passiamo ora alla votazione sull'immediata eseguibilità: favorevoli? 12, contrari? Nessuno, astenuti? 4.

Il Consiglio ha approvato a maggioranza il nono punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del decimo punto in ordine del giorno.

10. CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI VINCOLO IDROGEOLOGICO ALL'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO

PRESIDENTE. Passo la parola all'architetto Barbieri per l'illustrazione del punto.

BARBIERI – ARCHITETTO. Con questo atto deliberativo si vuole rinnovare il convenzionamento con la comunità montana in merito alle funzioni di vincolo idrogeologico e forestazione. Nel 2015, con delibera di consiglio comunale 50, si era provveduto ad approvare uno schema di convenzione e di delegare le funzioni in merito all'istruttoria di queste funzioni alla comunità montana, in quanto nella provincia di Reggio Emilia le zone soggette a questo vincolo sono i Comuni di Albinea, Casalgrande, Castellarano, Quattro Castella, San Paolo d'Enza, Scandiano e Vezzano sul Crostolo. Il convenzionamento partirà dal 1 gennaio 2022 per 3 anni, con una possibile proroga tacita se il consiglio comunale non si esprimerà sul caso del convenzionamento.

PRESIDENTE. Grazie architetto Barbieri, è aperta la discussione. Consigliere Debbi.

DEBBI. Solo un appunto per un refuso che c'è nella delibera, cioè almeno nel testo che ho ricevuto io, lo schema di convenzione è tra l'unione montana dei Comuni dell'Appennino ed i Comuni di Albinea, Casalgrande, Quattro Castella via via, ci manca la "e" per due volte quindi non capivo tra chi si svolgeva la convenzione, chi erano i 2 soggetti. Era chiaro ovviamente a chi si riferiva, grazie.

BARBIERI – ARCHITETTO. Sì, corretto. Mi scuso.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi, ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi dichiaro conclusa questa fase, chiedo a questo punto se ci sono dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione: favorevoli? 16, contrari? Nessuno, astenuti? Nessuno. Ora passiamo alla votazione sull'immediata eseguibilità: favorevoli? 16, contrari? Nessuno, astenuti? Nessuno.

Il Consiglio ha approvato ad unanimità il decimo punto in ordine del giorno. Ringraziamo l'architetto Barbieri e il dottor Chierici per la presenza. Passiamo ora all'esame dell'undicesimo punto in ordine del giorno.

11. CONCESSIONE DI SERVITU' RECIPROCA ALLA COSTRUZIONE IN DEROGA ALLA DISTANZA MINIMA NORMATIVA DAL CONFINE DI PROPRIETA' - IMMOBILI IN LOCALITA' SALVATERRA PROPRIETA' FRANCA LUISA BONDI

PRESIDENTE. Passo la parola al sindaco Daviddi.

DAVIDDI - SINDACO. Grazie Presidente. Come detto da lei, la signora Bondi chiede una deroga reciproca, reciproca vuol dire che quello che si consente al privato si consente anche al Comune diciamo confinante con questo privato, se eventualmente ne avesse bisogno. È una deroga ad una distanza dal confine. I fabbricati di norma da regolamento devono distare 5 m dal confine, qui abbiamo già un fabbricato della signora esistente legittimato quindi autorizzato, ad una distanza già inferiore rispetto ai 5 metri dal confine. Questa signora vorrebbe recuperare questo degrado perché oggi abbiamo una colombaia ed un ricovero attrezzi, vorrebbe abbassare questo edificio da un'altezza in gronda di 4 m 40, portarla ad un'altezza in gronda di 2 m e 60 realizzando un ricovero attrezzi sempre ed un'autorimessa, rimanendo però allineati con l'edificio arretrandolo ma non di tutti 5 m e quindi per questo chiede la deroga a rimanere ad una distanza di 2 m 50 2 m 60 comunque inferiore ai 5 m, solo per questo basso servizio. Gli indici le consentono comunque di costruire questo servizio e quindi questo è il quesito e la domanda che si fa al Consiglio di andare in deroga solo per questo fabbricato, considerate che metà fabbricato sarebbe già legittimato a rimanere ad una distanza inferiore di 5 m, facendo quel piccolo ampliamento noi andiamo ad erogare solo per quell'ampliamento la deroga alla distanza di 5 m. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi, è aperta ora la discussione. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. Intanto una domanda che riguarda la distanza dal confine dell'edificio in oggetto: a pagina 1 della proposta di delibera c'è scritto che l'edificio ricostruito viene previsto in arretramento rispetto all'esistente di metri lineari 1,8, quindi rispetto all'esistente l'arretramento è di 1,8 per cui si allontana dalla proprietà comunale dall'attuale distanza di 2 e 60 alla futura di progetto, quindi la distanza a fine ricostruzione sarà di 4 m e 40, da 2 60 più 1 80 di arretramento. Siccome, non per fare un appunto, ma non ci sono planimetrie, non c'era niente allegato, chiedo quant'è la parte effettivamente di

cui stiamo parlando rispetto a quella che avrebbe già in concessione di essere a distanza inferiore alla norma.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI- SINDACO. Me ne dispiaccio, chiedo scusa, si vede che il tecnico non ha allegato questi documenti, chiedo al segretario se posso anche in questo momento far vedere le planimetrie, ma si vede quant'è lo spazio in più per il quale viene richiesta la deroga, proprio manca poco ad arrivare ai 5 m della somma delle due distanze che menzionava il consigliere. Io le planimetrie ce le ho.

BOTTAZZI Quindi vorrei capire, qui si abbatte il ricostruito, ha bisogno della deroga?

DAVIDDI- SINDACO. Il ricostruito no, perché lui aveva già una distanza inferiore ai 5 m.

BOTTAZZI. Però comunque viene arretrato a 4 m 40 in ricostruzione e c'è una parte eccedente al ricostruito...

DAVIDDI-SINDACO. Che è lo stesso asse.

BOTTAZZI. Più o meno che superficie avrà?

DAVIDDI-SINDACO. Stesso asse parallelo al confine, dico subito anche di cosa parliamo: allora la nuova autorimessa sono 27 metri quadrati per una larghezza di 4 m quindi quel fronte in più, guardo la cartina rossa gialla, la parte in più che andrà, diciamo, la deroga che andrà ad incidere proprio su quella parte sono 4 m lineari, rispetto al fronte del confine, però considerate una parte diciamo che ha fatto propendere anche nel dire che probabilmente va a vantaggio del recupero del degrado è l'abbattimento dell'altezza. Oggi abbiamo una scala esterna che non ci sarà più, come detto me ne scuso per il fatto che non ci siano le planimetrie, quindi diventa un edificio più basso e comunque più arretrato rispetto all'esistente.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi, ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi dichiaro conclusa questa fase, chiedo a questo punto se ci sono delle dichiarazioni di voto. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. Effettivamente se guardiamo al risultato finale il miglioramento c'è rispetto all'esistente, però dobbiamo anche ricordare come l'esistente è stato sanato attraverso un condono, se non sbaglio, quindi già i proprietari hanno usufruito di un condono e adesso chiedono una ulteriore deroga. È vero che può essere marginale la parte che va in deroga, è vero che ci può essere un concorso, diciamo così, di interesse da parte dell'amministrazione comunale che ottiene lo stesso privilegio che ha, diciamo, il privato, ma con il Movimento 5 Stelle questa pratica delle deroghe ci sembra che sia ora di sospenderla anche perché poi tanti altri si sentiranno, dopo questo, in diritto di provare a chiedere anche loro di ottenere qualche sconticino sulle regole e quindi insomma ci sembra che sarebbe un segnale importante di discontinuità evitare di concedere deroghe in questo senso. Grazie. Pertanto il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo pertanto ora alla votazione: favorevoli? 11, contrari?

1, astenuti? 4. Passiamo ora alla votazione sull'immediata eseguibilità: favorevoli? 11, contrari? 1, astenuti? 4.

Il Consiglio ha approvato a maggioranza l'undicesimo punto in ordine del giorno. Passiamo all'esame del dodicesimo punto in ordine del giorno.

12. RICOGNIZIONE ORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017, N. 100

PRESIDENTE. Passo la parola al vicesindaco Miselli per l'illustrazione del punto.

MISELLI – VICESINDACO. Grazie signor Presidente. Come tutti gli anni, da obbligo di legge, siamo tenuti a portare all'attenzione del Consiglio la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche che appunto è disciplinata dall'articolo citato dal presidente nella presentazione del punto. È un obbligo che ci deriva dall'articolo del Testo Unico degli Enti Locali che lo vediamo sempre rispettato nel Consiglio tipicamente proprio di fine anno. Ricordo, come dagli atti che avete ricevuto, che al momento ci sono in atto 5 partecipazioni, ovvero Agac Infrastrutture Spa, Piacenza Infrastrutture S.p.A., Agenzia locale della mobilità per il trasporto pubblico, Lepida ed Iren. Di queste una non è soggetta ad esito di rilevazione che è Iren perché è una società quotata in borsa, quindi esula dall'ambito, per quanto venga citata dall'ambito della rilevazione e due di queste strutture sono con un atto di razionalizzazione in corso, per la precisione Agac Infrastrutture ha una revisione di razionalizzazione dovuta all'assetto attuale che ha perché, come sapete, Agac costituisce di fatto ormai soltanto la parte dei beni strutturali della vecchia Agac quindi priva di fatto di dipendenti e quindi una società in qualche modo squilibrata, però è una società che va bene così per ora; Piacenza Infrastrutture, invece, c'è in atto una cessione a titolo oneroso che ormai è da diverso tempo che si sta portando avanti, il cui capofila però è il Comune di Reggio Emilia che si è fatto carico per conto di tutti i Comuni che partecipano a Piacenza Infrastrutture di andare a cessione, a chiusura della partecipazione. Le partecipazioni sono ovviamente molto piccole, la partecipazione di Lepida, questo normalmente lo diciamo durante il Consiglio in cui facciamo il consolidato, non meriterebbe neppure di essere citata vista la percentuale dello 0,01 che è al di sotto di quello che la norma obbligherebbe a dichiarare, però essendo una società strategica perché è società in house perché detiene tutti i sistemi informatici, viene comunque mantenuta nell'ambito delle partecipate quindi oggetto anch'essa di questa delibera. Se ci sono domande, io ho illustrato il punto.

PRESIDENTE. Grazie vicesindaco Miselli, è aperta la discussione. Se non ci sono interventi dichiaro conclusa questa fase, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo pertanto ora alla votazione: favorevoli? 10, contrari? Nessuno, astenuti? 6. Ora passiamo alla votazione sull'immediata eseguibilità: favorevoli? 10, contrari? Nessuno, astenuti? 6.

Il Consiglio ha approvato a maggioranza il dodicesimo punto in ordine del giorno. Passiamo all'esame del tredicesimo punto in ordine del giorno.

13. INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "PD" IN MERITO ALLE MESSE ABUSIVE AVVENUTE IN LOCALITÀ CASALGRANDE

PRESIDENTE. La parola al consigliere Balestrazzi per l'illustrazione del punto.

BALESTRAZZI. Grazie presidente. Da qualche giorno il nostro Comune è salito alla ribalta della cronaca locale e nazionale per i fatti avvenuti in località Casalgrande Alto, presso la cooperativa San Isidoro; considerato che, come appreso dai giornali e telegiornali, risulta che in questa località già da tempo si svolgessero celebrazioni liturgiche abusive, ossia senza l'autorizzazione del vescovo diocesano, come previsto dal diritto canonico, da parte di un sacerdote non diocesano; la diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, non informata dall'attività svolta in quel luogo, come richiesto invece dal codice di diritto canonico, ha diffidato il sacerdote Don Claudio Crescimanno che svolge queste funzioni religiose in modo abusivo; negli articoli di giornale si parla di assembramenti di persone senza l'utilizzo di dispositivi di sicurezza, le mascherine, e senza il rispetto delle norme anti-Covid 19 di distanziamento sociale. La diocesi di Reggio Emilia-Guastalla ha fatto un lavoro importante e lodevole per dotarsi di protocolli che consentano lo svolgimento delle funzioni religiose in sicurezza per i fedeli che vi partecipano e quanto sta avvenendo presso la Cooperativa San Isidoro, se confermato, non rispetta tali disposizioni, creando così oltre un potenziale rischio sanitario, anche una infrazione delle disposizioni per lo svolgimento delle celebrazioni liturgiche. Sempre dagli articoli di giornale emerge che a questi appuntamenti avrebbe partecipato anche Corrado Ruini, assessore del Comune di Sassuolo con posizioni "no green pass", al centro di una recente polemica per l'intenzione di finanziare lezioni con "esperti" no vax nelle scuole e che lo stesso assessore avrebbe partecipato assieme al sacerdote ad una trasmissione televisiva a sostegno delle posizioni "no green pass". In merito a queste premesse, a queste considerazioni, il gruppo consiliare del Partito Democratico, nell'esercizio del mandato, interroga il sindaco per sapere: nei mesi precedenti sono stati effettuati controlli per capire cosa stesse succedendo all'interno ovviamente del territorio del nostro comune? È permesso svolgere le funzioni religiose aperte al pubblico in quelle strutture? A quali tipo di uso sarebbero destinate? Si ha idea di quante persone intervengano in media a queste celebrazioni? Lo spazio è adeguato ad accogliere un tale afflusso di persone e chi controlla il rispetto delle norme sanitarie? In che modo l'amministrazione comunale di Casalgrande sta monitorando la situazione? L'amministrazione comunale di Casalgrande ha intenzione di prendere ufficialmente le distanze dall'assessore del comune di Sassuolo Ruini, già noto appunto per posizioni no green pass e no vax? Prima dell'attenzione mediatica sollevata dalla stampa locale e nazionale, l'amministrazione comunale ha o aveva ricevuto segnalazioni dai cittadini sulle attività non consone svolte presso la cooperativa agricola San Isidoro, in difformità rispetto all'uso delle strutture? Quali iniziative intende prendere l'amministrazione comunale per evitare il ripetersi di tali eventi o appuntamenti dei locali siti presso la cooperativa San Isidoro in località Casalgrande Alto? Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi, invito il sindaco Daviddi a procedere con la risposta.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie Presidente. L'amministrazione comunale, anch'io personalmente, ci siamo mossi immediatamente, immediatamente nel momento in cui siamo venuti a conoscenza di questo fatto. Faccio solo una premessa: quando questa cooperativa, e lo dice il nome, cooperativa Sant'Isidoro Agricola, si è rivolta agli uffici tecnici per chiedere la destinazione d'uso di quel terreno, gli è stato detto quello che è realmente dal nostro strumento urbanistico zona agricola quindi una cooperativa agricola, il luogo predisposto, quindi la si può fare. Da quel momento noi non abbiamo più avuto contatti con l'acquirente di quell'appezzamento di terreno. Poi all'improvviso mi sono arrivate delle segnalazioni, e li ringrazio proprio pubblicamente, anche i nostri parroci della nostra comunità, poi mi sono anche interfacciato con il vicario del vescovo per avere certezza di quello che mi stavano dicendo, quindi abbiamo avuto un colloquio, considerate

che dal momento in cui c'è stato il colloquio con i parroci e con il vicario del vescovo l'amministrazione è partita il giorno stesso. Lo stesso, andando con il sindaco, il responsabile dell'ufficio tecnico e la polizia municipale sul luogo, abbiamo constatato sul luogo le irregolarità ed abbiamo emesso, con i tempi dovuti, immediatamente dopo il sopralluogo, una ordinanza, l'ordinanza che prevedeva la rimozione immediata di quella tensostruttura che abbiamo, diciamo, scoperto nel momento del sopralluogo ordinandone immediatamente la rimozione ed il ripristino dei luoghi. Quando mi si viene a dire potevano fare delle messe, qua non siamo nel tema messa sì o messa no, lì è una azienda agricola quindi non poteva fare neanche un ritrovo, una palestra per dire. Io non entro nel merito del diritto canonico ecclesiastico perché l'amministrazione pubblica non è lei che autorizza se un parroco può o non può dire una messa in un luogo, mi è stato comunque comunicato dal vicario che lui non aveva questa autorizzazione, ma per l'amministrazione questo non cambia il risultato; anche se lui avesse avuto l'autorizzazione del vescovo, in quel luogo una messa di quel tipo anche detta- perché noi non abbiamo immagini e non abbiamo riscontrato nulla quando siamo andati, non siamo entrati nei fabbricati perché non avevamo dei mandati per poter entrare ma abbiamo fatto quello che la legge ci consentiva di fare, abbiamo fatto le misure esterne cioè la polizia municipale- come dicevo, indipendentemente dal permesso che gli poteva dare o non dare il vescovo per celebrare una messa, quel luogo non è adibito, la zonizzazione del nostro strumento urbanistico non prevede quell'uso. Quindi si potevano fare eventualmente tensostrutture, previa richiesta autorizzazione, solo per fini agricoli, quindi assolutamente quell'attività è proibita in quella zona. Questo è quello che gli abbiamo chiesto con l'ordinanza. Non solo, ci siamo anche accertati in questo periodo, perché l'ordinanza, perché la tensostruttura è una tensostruttura importante e come prevede la normativa, prevede 90 giorni, noi gliene abbiamo dati 30, quindi siamo stati più restrittivi rispetto alla normativa, abbiamo già fatto alcuni sopralluoghi per vedere comunque se le operazioni di, diciamo, ripristino dei luoghi erano partite ed effettivamente metà struttura, la parte, diciamo, strutturale, le pareti esterne, i teli esterni sono già stati rimossi, quindi quello è un luogo dove è consentito cosa? Sicuramente l'abitazione del socio di una cooperativa agricola, c'è un'abilitazione, è un edificio legalmente censito quindi può, diciamo, coltivare, può avere degli animali perché sono state fatte vedere anche delle immagini dove questo parroco sta dando da mangiare a degli animali, sì quello può farlo, quella è una zona destinata all'agricoltura. Mi viene chiesto dal Partito Democratico se prendo le distanze dall'assessore Ruini che io conosco, ma non so se ha partecipato a delle messe perché non siamo così in intimità, lui è un amministratore pubblico, io anche, considerate che abbiamo insieme anche il tema ponte di Sassuolo, quindi ci siamo incontrati in più riunioni. Ve l'ho detto anche in premessa, quando ho fatto le comunicazioni del sindaco, qual è la posizione, penso, di questa amministrazione ma in particolare del sindaco, sicuramente siamo contro tutti i no vax, cioè il vaccino oggi non deve essere assolutamente messo in discussione, quindi mi sento proprio di ridirlo ad alta voce a questo microfono, bisogna vaccinarsi. Quindi se si fanno delle riunioni, indipendentemente dal caso specifico, dove non vengono adottate tutte le prescrizioni per cercare di evitare i contagi quindi fare delle riunioni, essendo no vax, quindi senza mascherine, senza distanziamento, senza il lavaggio, sicuramente, se troviamo situazioni del genere, le combatteremo, sicuramente. Come ho detto in premessa, spero veramente che, a fine settimana, quando ci sarà una delle feste più importanti cioè Capodanno, tutti i cittadini abbiano bene a mente, diciamo, quello che si è detto e quello che viene detto costantemente tutti i giorni, ne facciano tesoro e cerchino veramente di comportarsi nel migliore dei modi. Comunque il vaccino non è in discussione, bene la 2^a dose, bene la 3^a dose, ringraziamo veramente i sanitari perché a me è arrivato oggi il messaggio per fortuna dell'Asl, considerate che ci vado il giorno 6, quando il giorno 6 è di festa per tutti, loro sono là a lavorare quindi un plauso, un

ringraziamento perché stanno veramente facendo un lavoro durissimo, perché lavorare dalla mattina alla sera senza mandar indietro nessuno perché ho avuto segnalazioni di persone che si sono recate all'hub vaccinale, non era diciamo il loro momento ma, visto che c'era il posto, non si sono formalizzati sull'orario ma hanno proceduto a fare la vaccinazione. Ben venga anche cominciare a vaccinare ad una età inferiore a quella che era prevista in precedenza, quindi massima fiducia ai nostri esperti di sanità e quindi sì al vaccino.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi, consigliere Balestrazzi si dichiara soddisfatto o non soddisfatto?

BALESTRAZZI. Grazie presidente. Sì, mi dichiaro soddisfatto, il sindaco ha risposto puntualmente alle domande che avevamo posto, devo dire appunto anche molto bene che ci sia la distanza dalle persone no vax, no green pass, come aveva già ripetuto poi nelle comunicazioni iniziali, quindi questo è molto importante per le istituzioni ed ovviamente per le persone che rappresentano le istituzioni dare il buon esempio, ma qua ovviamente non si parla solo di buon esempio e di responsabilità ma soprattutto si parla di salute dei cittadini, quindi siamo noi i primi che dobbiamo parlarne ed affrontare ovviamente con grande responsabilità. Quindi questo è stato detto, è stato fatto e mi reputo soddisfatto della risposta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi. Passiamo all'esame del quattordicesimo punto in ordine del giorno.

14. INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "PD" IN MERITO ALLA VIABILITA' DI VIA FOSSE ARDEATINE A VILLALUNGA

PRESIDENTE. Passo la parola al consigliere Balestrazzi per l'illustrazione del punto.

BALESTRAZZI. Grazie Presidente. Un'interrogazione dove chiediamo un semplice aggiornamento, anche se semplice forse è un po' riduttivo perché è una questione molto importante per i cittadini di Casalgrande, in particolare per i cittadini della frazione di Villalunga, però chiediamo un ragionamento al sindaco, consapevoli anche appunto del fatto che era un argomento che era stato affrontato in Consiglio Comunale a luglio di quest'anno, durante un'altra interrogazione di un consigliere comunale, quindi a distanza di 6 mesi siamo a chiedere appunto all'amministrazione comunale a che punto sono i lavori in merito alla viabilità di via Fosse Ardeatine, considerando appunto che il sindaco durante il consiglio comunale del 31 luglio 2021 aveva riferito che i lavori e la realizzazione della modifica erano già stati presi in carico e sarebbero comunque iniziati e proseguiti verso la fine di quest'anno e nei primi mesi del 2022. Quindi, in base a queste considerazioni, chiediamo a che punto sono appunto i lavori di sistemazione della frana di via Fosse Ardeatine e chiediamo se la sistemazione avverrà entro la fine del 2021, ma ormai direi che stiamo finendo comunque, avverrà nei primi mesi del 2022, come era stato detto nel Consiglio Comunale di luglio di quest'anno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi. Invito pertanto il sindaco Daviddi a procedere con la risposta.

DAVIDDI -SINDACO. Grazie. Una risposta abbastanza breve perché, come ha detto, era già stata fatta anche l'interrogazione da un altro consigliere, però è corretto tenere sempre il faro puntato su un argomento così anche questo comunque importante perché è

aspettato dai cittadini da tanto tempo. Considerate che quella frana comincia l'iter di rimessa in sicurezza nel 2013. Come avevo detto l'altra volta, quei lavori siamo riusciti a metterli in cantiere a fronte di un atto d'accordo con il consorzio di bonifica, sapete che abbiamo ceduto il lago di Villalunga al consorzio di bonifica, vado veloce perché questa è una cosa che abbiamo già trattato in Consiglio, a fronte di quella cessione, il consorzio di bonifica ci ha riconosciuto 110 mila euro in lavori, in opere per un triennio 2021, '22 e '23. I primi soldi che abbiamo chiesto alla bonifica di spendere in ripristini, diciamo, di zone idrogeologicamente dissestate sono il tratto del Rio Rocca a Veggia, quello in prossimità della ex Posta, il secondo era questo di via Fosse Ardeatine Villalunga. È diventato il primo perché? Perché il progetto di Veggia è più complicato, abbiamo la sismica, abbiamo una procedura più lunga da ottenere, abbiamo la regione Emilia-Romagna che è un altro ente, diciamo, che deve esprimere un proprio parere. I lavori sono già cominciati, la bonifica ha preso in carico queste opere che noi abbiamo chiesto di progettare e di realizzare, la prima è questa di via Fosse Ardeatine, i tempi sono sempre un po' più lunghi di quello che prevediamo perché comunque gli appalti vanno sempre un po' per le lunghe e poi prima c'è stata la necessità, questo è già un lavoro che è partito, quindi sì alla domanda, i lavori sono partiti, sì nel 2021, finiranno nei primi mesi, nei primi 6 mesi del 2022. Oggi la cooperativa Cofar ha vinto l'appalto per la pulizia dell'area, se passate adesso si vede lo smottamento ed il movimento diciamo della scarpata, adesso hanno già affidato l'incarico per il rilievo topografico, un'altra indagine geologica per aver i dati per procedere alla progettazione. Il tecnico della bonifica ha detto che, a fronte di questi due dati, topografico e geologico, individueranno qual è la struttura più idonea se pali di fondazione o, diciamo, muri a secco a gravità. Il lavoro è partito quindi sì 2021, nei primi mesi 2022 dovremmo ridare quella viabilità che c'era in precedenza ed ultimare quel degrado che si era venuto a creare in tutti questi anni.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Davididi, consigliere Balestrazzi si dichiara soddisfatto o non soddisfatto?

BALESTRAZZI. Grazie Presidente. Mi dichiaro soddisfatto della risposta del sindaco. Il gruppo consiliare del Partito Democratico, in ascolto del territorio, come gruppo cerchiamo di tenere monitorate più situazioni possibili, questa ovviamente è una di quelle molto importanti, abbiamo presentato l'interrogazione e c'è stato risposto in modo puntuale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi, prima di chiudere il Consiglio passo la parola al sindaco Davididi.

DAVIDIDI- SINDACO. Intanto vi ringrazio perché un Consiglio abbastanza lungo con molti punti fatto il 29 dicembre non è così scontato, volevo solo fare gli auguri, gli auguri di una buona fine ed un buon principio dell'anno nuovo, speriamo veramente che l'anno nuovo sia migliore di quello che abbiamo trascorso, specialmente dal punto di vista sanitario. Voglio però fare un ringraziamento particolare al gruppo di maggioranza che ha lavorato in quest'anno molto assiduamente perché si sono fatte molte cose, si sono portati avanti molti progetti, ci sono stati molti consigli comunali ed allo stesso tempo voglio ringraziare comunque anche i gruppi di opposizione, di minoranza che comunque hanno sempre avuto nei confronti dell'amministrazione un atteggiamento molto attento, però sempre obiettivo e quindi corretto, e secondo me è stato un anno proficuo da tutte e due le parti, quindi veramente un ringraziamento e buon anno a tutti quanti.

PRESIDENTE. Ringrazio i presenti nonché coloro che ci hanno seguito on-line, prima di dichiarare conclusa la seduta, auguro anch'io i migliori auguri di buon 2022 a tutti voi. Dichiaro pertanto conclusa la seduta del consiglio comunale del giorno 29 dicembre 2021 alle ore 23:40. Buonanotte a tutti.